

# 4

SANITÀ E SALUTE

**N**el triennio 2015-2017 risulta in calo il numero di medici di base (-2,1 per cento) e stabile quello dei pediatri (-1,0 per cento). Rimane invariato il numero di posti letto nelle strutture sanitarie di assistenza residenziale (+0,4 per cento in più dal 2015 al 2017). Permangono le differenze della rete d'offerta ospedaliera tra le regioni: i posti letto ordinari per mille abitanti restano superiori al Nord rispetto al Sud.

Nell'ultimo quinquennio diminuiscono le dimissioni ospedaliere per acuti di circa 900 mila unità, nonostante l'invecchiamento della popolazione, per effetto del processo di deospedalizzazione. Il contributo a tale diminuzione è dovuto principalmente alle classi di età più giovani fino a 44 anni (-16,8 per cento) e a quelle tra i 45 e i 79 anni (-9,0 per cento). Il fenomeno dell'abortività volontaria continua a diminuire: il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 2017 si mantiene tra i più bassi d'Europa e pari a 6 casi ogni mille donne di età tra i 15 e i 49 anni.

Il 2016 ha registrato una diminuzione dei decessi: in Italia sono morte 618 mila persone (28 mila in meno rispetto al 2015). Il tasso grezzo è stato di 1.019 decessi per 100 mila abitanti, dei quali il 65 per cento è dovuto a malattie del sistema circolatorio e tumori. Tra gli uomini, i tumori sono diventati la prima causa di morte (34 per cento sul dato complessivo). Nell'arco temporale 2012-2016, si è verificata una diminuzione della mortalità infantile (il tasso è pari a 3 per mille nati vivi).

Nel 2016 si sono suicidate 3.870 persone, uomini in oltre tre casi su quattro. Negli ultimi quattro anni il trend è nuovamente in calo e il valore dei tassi è tornato ai livelli minimi del biennio 2006-2007.

Nel 2018, il 68,9 per cento della popolazione residente dà un giudizio positivo sul proprio stato di salute, sebbene il 40,8 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica.

Le abitudini alimentari degli italiani rimangono legate al modello tradizionale: il pranzo costituisce nella gran parte dei casi il pasto principale (66,8 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (71,9 per cento).

Si attesta al 19 per cento ed è stabile rispetto al 2017 la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare.

# 4

## SANITÀ E SALUTE

### Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico, sia diagnostico e ad altri servizi quali l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliero. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia, che costituisce il principale riferimento per le cure di base del cittadino. I medici di medicina generale nel 2017 sono circa 44 mila (Tavola 4.1). L'offerta è stabile rispetto all'anno precedente, con un valore di 7,2 medici ogni 10 mila abitanti nel 2017. A livello territoriale la variabilità regionale passa da 6,5 medici ogni 10 mila abitanti nel Nord-ovest a 7,9 nel Sud e Isole. Per la pediatria, sull'intero territorio nazionale l'offerta dà conto di 7.600 medici nel 2017: 9,3 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni con valori più bassi nel Nord-ovest (8,4 pediatri) e più alti nelle Isole (10,7). La guardia medica registra 11.664 medici nel 2017,<sup>1</sup> con un valore di 19,3 ogni 100 mila abitanti.

Le strutture per l'assistenza residenziale e semiresidenziale assolvono un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione, sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria da parte di persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute. Nel triennio 2015-2017 il numero di posti letto nelle strutture sanitarie per l'assistenza residenziale<sup>2</sup> è pressoché stabile, ma i tassi per 10 mila abitanti passano da 40,3 posti letto del 2015 a 40,6 nel 2017 (Tavola 4.2). In Italia nel 2017 ci sono circa 9 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture sanitarie semiresidenziali, valore in lieve aumento nel triennio considerato. A livello territoriale, l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità fra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Mezzogiorno.

### Struttura e attività degli istituti di cura

La riorganizzazione della rete ospedaliera va di pari passo con la necessità di raggiungere un equilibrio tra il ruolo dell'ospedale e quello dei servizi territoriali nell'as-

<sup>1</sup> Per il 2016 e 2017 i valori dei medici di guardia media sono stati stimati. Dati provvisori.

<sup>2</sup> Per il 2017 i valori dei posti letto sono stati stimati. Dati provvisori.

sistenza sanitaria adeguandosi agli stretti vincoli finanziari. L'assistenza ospedaliera continua a essere quella che assorbe più risorse organizzative ed economiche del settore sanitario.

Il numero di posti letto ordinari, il tasso di ospedalizzazione e la degenza media sono indicatori che consentono di valutare in modo complessivo il livello di risorse impiegate sia in termini di disponibilità dell'offerta ospedaliera sia di possibilità di trattare un paziente in ospedale. A partire dal 2012, fra i primi obiettivi chiesti alle regioni è stata la riduzione nella disponibilità dei posti letto ospedalieri indicando come riferimento normativo i seguenti parametri: un saggio di ospedalizzazione può assumere al massimo il valore di 160 per mille abitanti e la dotazione di posti letto per mille abitanti può assumere valori non superiori a 3,7 per mille abitanti.

### **Posti letto e ospedalizzazione**

Nel 2017 sono circa 193 mila i posti letto in regime ordinario (regime che prevede la permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte), con un trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti (Tavola 4.3).

Nel triennio 2015-2017 l'indicatore relativo al numero di posti letto ordinari rimane stabile a 3,2 posti per mille abitanti, al di sotto del valore medio massimo di 3,7 per mille abitanti stabilito dalla normativa nazionale.

Anche il tasso di ospedalizzazione è in diminuzione, passando da 109,7 per mille abitanti nel 2016 a 109,1 nel 2017.

I dati regionali relativi agli indicatori dell'offerta ospedaliera continuano a mostrare una forte variabilità tra Sud, Centro e Nord del Paese: i posti letto ordinari per mille abitanti variano dai valori più bassi in Calabria (81,2 per mille) e Sicilia (92,1 per mille) ai più alti in Emilia Romagna, (138,1 per mille) nella provincia autonoma di Bolzano (129,2 per mille) e in Umbria (124,9 per mille).

### **Dimissioni dagli istituti di cura**

Nel 2017 le dimissioni ospedaliere per acuti (esclusa riabilitazione e lungodegenza) in regime ordinario e in day hospital sono 8.082.192, corrispondenti a 1.335 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti.

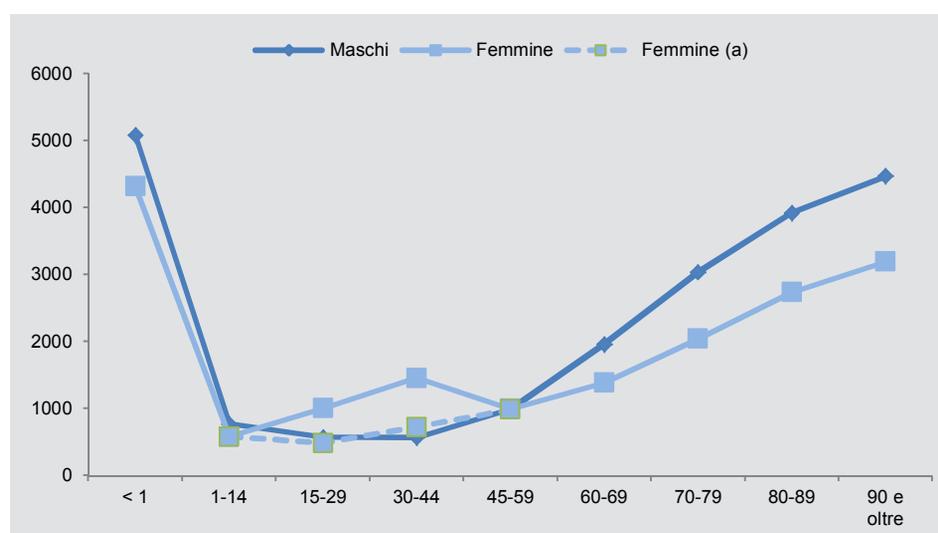
Nel tempo si osserva una diminuzione dei ricoveri, grazie al proseguimento del processo di deospedalizzazione che porta a trattare i casi meno gravi nelle strutture sanitarie territoriali. Tuttavia, tale fenomeno procede con ritmi decrescenti: il volume di dimissioni ospedaliere si è ridotto del 3,3 per cento tra 2013 e 2014, mentre dell'1,9 per cento tra 2016 e 2017 (Tavola 4.4).

Conseguenza dell'invecchiamento della popolazione nel nostro Paese, le dimissioni ospedaliere nell'ultimo quinquennio si accrescono per le persone molto anziane: i valori rimangono tendenzialmente stabili a circa 1,1 milioni nella classe di età 80-89 anni, mentre aumentano da 217 mila a 259 mila dopo i 90 anni. Nelle età più avanzate la complessità e la gravità dei casi trattati rendono infatti più difficile la gestione dei pazienti in un setting diverso da quello ospedaliero. La tendenza è però contrastata da riduzioni significative nelle classi di età più giovani fino a 44 anni (-16,8 per cento tra 2013 e 2017) e nelle classi di età tra i 45 e i 79 anni (-9,0 per cento negli stessi anni).

Il ricorso all'ospedalizzazione è elevato nel primo anno di vita, pur escludendo le nascite senza complicazioni, con 4.710 dimissioni ogni 10 mila residenti. Nelle altre classi di età il trend è crescente all'aumentare dell'età, da un minimo di 679 dimissioni ogni 10 mila residenti nella classe 1-14 anni a un massimo di 3.531 dopo i 90 anni.

I ricoveri femminili sono più elevati di quelli maschili (1.371 casi per 10 mila donne residenti, contro 1.297 per 10 mila residenti uomini), per effetto degli eventi legati alla gravidanza, al parto e al puerperio. Difatti la curva per età dei tassi di dimissione ospedaliera mostra un eccesso di ricoveri femminili tra i 15 ed 44 anni, che si annulla se i tassi vengono calcolati al netto delle dimissioni per "Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio". In tutte le altre fasce di età si ricoverano più uomini che donne (figura 4.1).

**Figura 4.1** Dimissioni ospedaliere per classe di età e sesso  
Anno 2017, tassi di dimissione ospedaliera



Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Salute  
(a) Al netto delle dimissioni per Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio

Il ricorso all'ospedalizzazione è più frequente per le malattie del sistema circolatorio, che rappresentano il 14,3 per cento dei casi totali, e per i tumori (11,0 per cento), in coerenza con i dati epidemiologici e di mortalità. Nelle donne si aggiungono anche le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio con il 15,8 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere femminili, e negli uomini le malattie dell'apparato digerente con l'11,8 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere maschili.

I rapporti rispetto alla popolazione residente mostrano un quadro differenziato per classi di età. Nel primo anno di vita i rapporti sono particolarmente elevati per alcune condizioni morbose di origine perinatale (1.307 per 10 mila residenti) e per i fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie<sup>3</sup> (1.393). Seguono a distanza, sempre nel primo anno di vita, 587 ricoveri per 10 mila residenti per le malattie

<sup>3</sup> Ricoveri per cause diverse da malattie o traumatismi legati a problemi clinici, oppure a circostanze particolari, ad esempio anamnesi di allergie, chemioterapia per il trattamento dei tumori o parto gemellare.

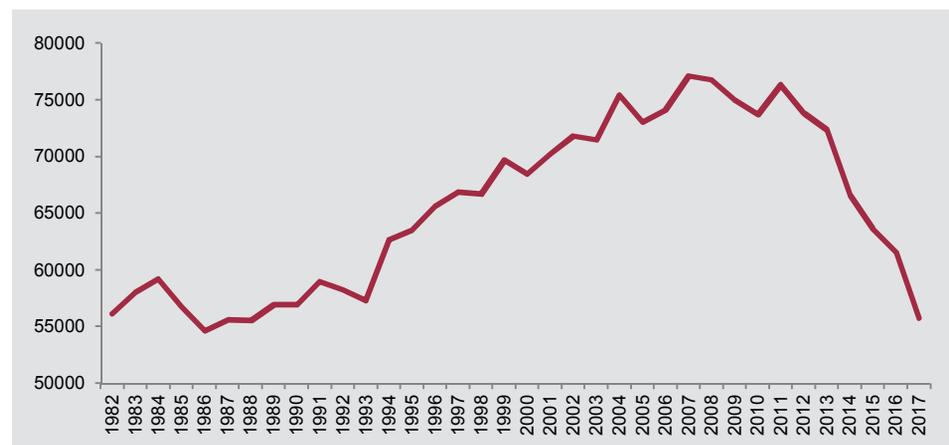
dell'apparato respiratorio, che costituiscono le diagnosi principali più frequenti anche nella classe di età 1-14 anni (99). Tra i 15 e i 29 anni le principali cause di ricovero sono legate negli uomini a traumatismi e avvelenamenti (99 per 10 mila abitanti) ed, escludendo le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio, alle malattie dell'apparato digerente in entrambi i sessi (62 negli uomini e 65 nelle donne). Il quadro epidemiologico è lo stesso nella classe di età 30-44 anni, ma nelle donne sono rilevanti anche le malattie dell'apparato genito-urinario (190). Dopo i 45 anni sono le malattie del sistema circolatorio le patologie per cui è più frequente il ricovero. Nelle classi di età 45-79 anni sono numerosi anche i ricoveri per tumori in entrambi i sessi, i ricoveri per le malattie dell'apparato digerente per gli uomini, i ricoveri per le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo nelle donne. Nelle persone molto anziane di 80 anni e più, oltre alle malattie del sistema circolatorio, il ricorso all'ospedale è dovuto principalmente alle malattie del sistema respiratorio.

### Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

**Abortività spontanea.** Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea<sup>4</sup> assume una importanza rilevante. Il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 nel 1982 a 55.761 nel 2017 (Tavola 4.5).

La presenza di sottostima dei casi in alcune regioni soprattutto negli ultimi anni ha reso tale andamento piuttosto altalenante, ma appare evidente che il trend crescente si è manifestato fino al 2011 (quando sono stati registrati 76.334 casi), per poi invertire la rotta (Figura 4.2).

**Figura 4.2** Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura  
Anni 1982-2017



Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Una spiegazione parziale di questa riduzione dei casi può essere data dal fatto che recentemente gli aborti spontanei precoci vengono sempre più spesso trattati in regime ambulatoriale o comunque in assenza di ospedalizzazione e quindi sfuggono alla ri-

<sup>4</sup> La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978, n.194, l'Istat ha avviato contemporaneamente due indagini: quella sull'interruzione volontaria di gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo.

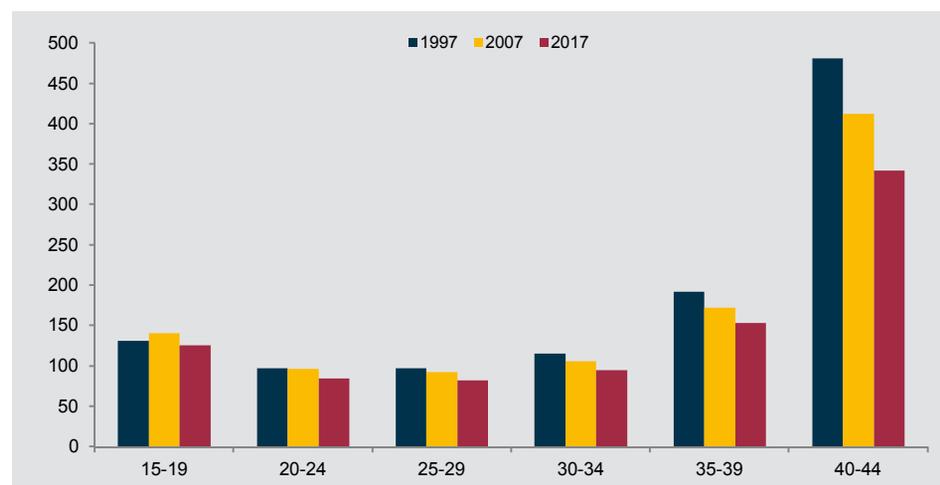
levazione.<sup>5</sup> Considerando i casi avvenuti entro le nove settimane di gestazione, questi subiscono una lieve flessione tra il 2011 e il 2017, passando dal 61 al 60 per cento dei casi totali. Il dettaglio regionale evidenzia però alcune differenze più marcate: ad esempio la provincia autonoma di Trento passa dal 66 al 50 per cento, poiché dall'inizio del 2015 gli aborti spontanei vengono seguiti presso il pronto soccorso di ginecologia e ostetricia. Altre realtà territoriali, dove la quota di aborti precoci ospedalizzati è inferiore al 60 per cento sono: Lazio, Piemonte, Veneto, Marche, Sicilia e la provincia autonoma di Bolzano. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea,<sup>6</sup> mostra complessivamente un aumento, passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 125,2 nel 2017 (Tavola 4.5). Risulta invece in diminuzione rispetto al 2011 quando il rapporto è stato pari a 137,4.

L'età avanzata della donna è un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardiva, tanto che l'età media al parto è aumentata di oltre quattro anni tra il 1982, quando era di 27,6 anni, e il 2016 (32,1 anni). Questa posticipazione ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.3).

Più in generale i livelli di abortività aumentano al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni, quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente. Nel corso del tempo però le dinamiche appaiono diverse nelle varie classi di età.

**Figura 4.3** Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età  
Anni 1997, 2007, 2017; rapporti per 1.000 nati vivi



Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

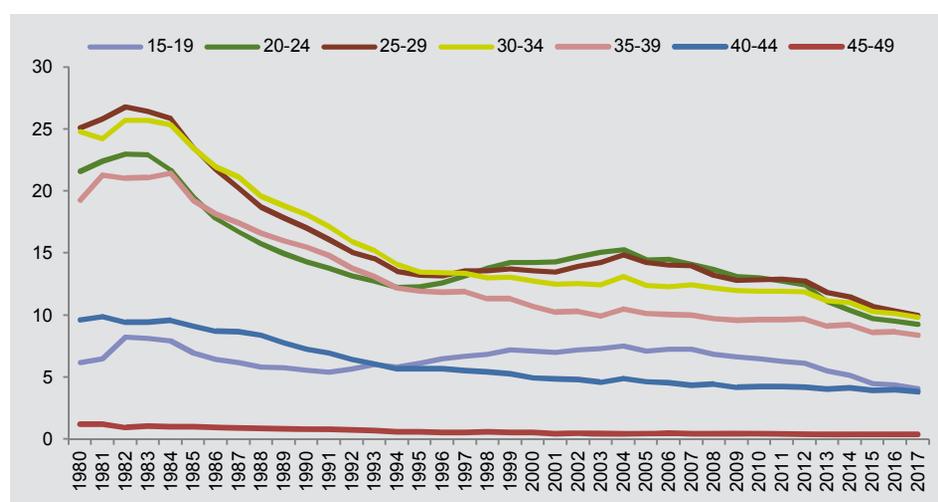
5 Si fa presente che l'indagine rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici sia privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero non vengono rilevati.

6 Rapporto tra il numero di aborti spontanei di donne in età feconda e i nati vivi da donne in età feconda.

Per le donne più giovani (15-19 anni) il rapporto di abortività nel ventennio 1997-2017 rimane pressoché costante, mentre in corrispondenza di tutte le altre classi di età si assiste a un decremento sempre più marcato al crescere dell'età.

**Interruzioni volontarie di gravidanza.** Prosegue la tendenza alla riduzione del ricorso a un aborto volontario. Nel 2017 gli aborti spontanei sono stati poco più di 80 mila. Si può osservare che tra il 1980 e il 2017 i tassi calcolati sulla popolazione femminile sono diminuiti di oltre il 50 per cento per tutte le classi di età, con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni), per le quali si presenta una riduzione più contenuta (ma pur sempre rilevante) pari al 35,0 per cento (Figura 4.4). Nel triennio 2015-2017 la riduzione del tasso è rallentata, soprattutto per le donne oltre i 35 anni.

**Figura 4.4** Tassi di abortività volontaria per classi di età  
Anni 1980-2017, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Nel 2017 continuano a essere le donne giovani (25-29 anni) a mostrare valori più elevati con 10 interruzioni di gravidanza ogni mille donne (nel 2016 il valore era del 10,3). Un contributo considerevole proviene dall'aumento della presenza delle donne straniere in Italia, che hanno una struttura per età più giovane delle italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2017, il 29,3 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana (nel 2016 il valore era del 30,3 per cento). Tra le donne straniere il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite da cinesi, albanesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni (Tavola 4.6). Nel 2017 il Nord-ovest registra il più elevato ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, con un tasso standardizzato<sup>7</sup> pari a 7,4 casi ogni mille donne, seguita dal Centro con 7,2. Situazione opposta presentano le Isole, il

<sup>7</sup> I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

**Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna**  
Anno 2017

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	55.916	69,46
Paese straniero	23.564	29,27
<i>Unione europea</i>	6.148	7,64
<i>Europa centro-orientale</i>	4.246	5,27
<i>Altri paesi europei</i>	36	0,04
<i>Asia</i>	4.433	5,51
<i>Africa</i>	5.641	7,01
<i>Nord America</i>	48	0,06
<i>America centro-meridionale</i>	3.000	3,73
<i>Oceania</i>	12	0,01
Apolide	13	0,02
Non indicato	1.004	1,25
<b>TOTALE</b>	<b>80.497</b>	<b>100,00</b>
	<b>PRINCIPALI PAESI</b>	
Romania	5.204	6,46
Repubblica popolare cinese	2.098	2,61
Albania	1.963	2,44
Marocco	1.554	1,93
Perù	951	1,18

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

cui valore è di 5,7. A livello regionale si distinguono la Liguria con 9,4 e la Puglia con 8,6 per i valori più elevati; la provincia autonoma di Bolzano con 4,8, seguita da Calabria e Marche (5,2) invece presentano i valori più bassi.

## Cause di morte

Il 2016 ha registrato una diminuzione dei decessi rispetto all'anno precedente: si è passati da 646.048 morti a 618.083, con un decremento della mortalità pari al 4,3 per cento (Tavola 4.7). Il tasso grezzo è sceso a 1.019,5 per 100 mila abitanti, assumendo un valore simile a quello del 2012. Sono decedute soprattutto donne (320.418) che uomini (297.665) (Tavola 4.8), anche se il maggior guadagno in termini di "vite" si riscontra per le donne: per loro, il decremento della mortalità è stato pari al 5,2 per cento mentre per gli uomini al 3,1 per cento. Di conseguenza, il divario di mortalità tra i sessi si è attenuato rispetto al 2015.

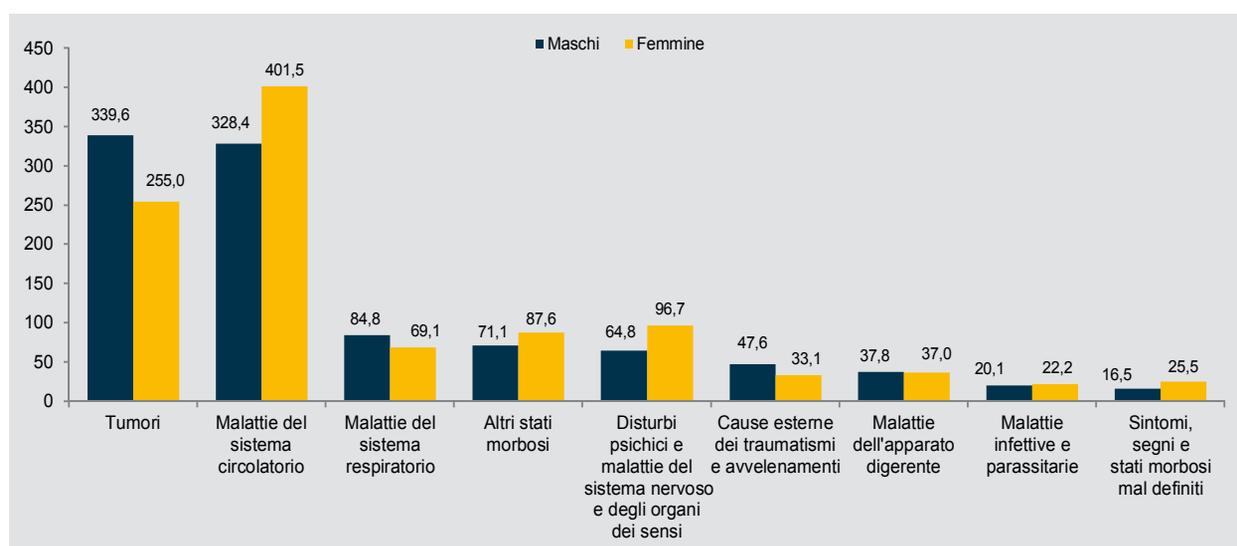
Le principali cause di morte responsabili di questo calo della mortalità sono state le malattie dell'apparato cardio-circolatorio (-17.613 decessi), gli altri stati morbosi (-4.786 decessi), le malattie infettive e parassitarie (-2.960 decessi) e le malattie del sistema respiratorio (-1.981 decessi). Se consideriamo la variazione del tasso grezzo, le patologie che percentualmente sono diminuite di più sono le malattie infettive (-19 per cento).

Le cause di morte che hanno avuto un leggero incremento nel 2016 rispetto al 2015 sono state i tumori, le cause esterne e i disturbi psichici negli uomini.

La graduatoria delle principali cause di morte è rimasta invariata rispetto all'anno precedente: le malattie del sistema circolatorio sono sempre la prima causa di morte (tasso grezzo di 366,0), seguita dai tumori (tasso grezzo di 296,1), responsabili insieme del 65 per cento dei decessi. Queste prime due cause di morte hanno un'incidenza diversa a seconda del sesso: le donne muoiono più per malattie cardio-circolatorie (39 per cento dei decessi) e gli uomini più per tumore (34 per cento dei decessi). Infatti, le malattie

cardio-circolatorie rimangono la prima causa di morte per le donne con un tasso grezzo di 401,5 per 100 mila, ma non per gli uomini per i quali i tumori diventano la prima causa con un saggio pari 339,6 per 100 mila. Il leggero incremento dei decessi per tumore si è verificato nella maggior parte delle regioni d'Italia, ad eccezione del Piemonte, Liguria, Lazio, Molise e Basilicata e ha riguardato soprattutto i maschi dai 70 anni in su. Anche la terza posizione nella graduatoria delle cause di morte è diversa a seconda del sesso: spetta alle malattie del sistema respiratorio per gli uomini (84,8 per 100 mila abitanti) e ai disturbi psichici e malattie del sistema nervoso per le donne (96,7 per 100 mila). Al quarto posto, per entrambi i sessi, ci sono gli altri stati morbosi rilevanti<sup>8</sup> (71,1 e 87,6 per 100 mila, rispettivamente per uomini e donne). Le cause esterne, in leggero aumento, si confermano infine come cause che colpiscono maggiormente gli uomini: i saggi sono pari a 47,6 per 100 mila residenti tra gli uomini e a 33,1 tra le donne, ovvero il 44 per cento in più per i maschi.

**Figura 4.5 Mortalità per gruppi di cause e sesso**  
Anno 2016, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

L'analisi per età evidenzia i mutamenti dei quadri morbosi connessi alla morte nel corso della vita (Tavola 4.8). Ad eccezione del primo anno, i quozienti di mortalità crescono con l'età: se nel primo anno si muore soprattutto per malattie perinatali e congenite (82,2 per cento dei decessi), tra 1 e 14 anni le principali cause sono i tumori (29,6 per cento), tra i 15 e i 29 anni le cause di natura violenta (52,3 per cento dei casi), tra i 30 e i 44 anni le cause esterne per gli uomini (32,0 per cento dei decessi) e i tumori per le donne (52,5 per cento dei decessi), tra 45 e 79 anni i tumori (che costituiscono il 46,6

<sup>8</sup> Questo gruppo include le malattie del sangue, endocrine, della cute, del sistema osteomuscolare, dell'apparato genitourinario, complicazioni della gravidanza, parto e puerperio, alcune condizioni morbose del periodo perinatale e malformazioni congenite e anomalie cromosomiche; tuttavia la maggior parte dei decessi associati a questo gruppo è da attribuire al diabete mellito e alle insufficienze renali.

per cento dei casi) e sopra gli 80 anni le malattie del sistema circolatorio. Solo per gli over 80, le malattie del sistema circolatorio passano al primo posto nella graduatoria delle cause di mortalità, sia per gli uomini, sia per le donne, pur essendo la principale causa di morte per il complesso delle età. Evidentemente è l'effetto dell'invecchiamento della popolazione per il quale la quota maggiore di popolazione muore in età sempre più avanzate. Analizzando le varie classi di età, le differenze di genere nella mortalità sono più accentuate nei periodi all'estremità dell'arco della vita: nei giovani, gli uomini sembrano essere più esposti a morire per cause esterne rispetto alle donne; in tarda età i disturbi psichici colpiscono più le donne, mentre le malattie respiratorie più gli uomini. La diminuzione di mortalità del 2016 ha riguardato tutte le classi di età, ma soprattutto quelle maggiori di 70 anni. Non documenta un calo di mortalità solo la classe 1-14 anni, il cui incremento è da imputare a motivazioni esterne. I decessi per malattie cardiocircolatorie e infettive sono diminuiti per tutte le età, mentre quelli per malattie respiratorie e psichiche soprattutto sotto i 29 anni. I tumori si sono ridotti per le classi più giovani e leggermente aumentati dai 70 anni in su. L'analisi georeferenziale della mortalità del 2016 conferma la contrapposizione, già osservata negli anni precedenti, fra Nord e Centro, dove i livelli di mortalità sono superiori alla media nazionale, e Sud e Isole, dove essi risultano più bassi (Tavola 4.7). Questa differenziazione è evidente in particolare per le malattie infettive e parassitarie, per i tumori e per il gruppo dei disturbi psichici, delle malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi. Tranne rarissime eccezioni, infatti, le regioni del Nord e del Centro hanno tutte i quozienti di mortalità più elevati di quello medio italiano per tali cause. Le regioni più virtuose, dove si è presentato un decremento maggiore di mortalità rispetto al 2015, sono state Molise e Toscana; quello con un decremento minore il Trentino-Alto Adige, anche se rimane la regione con il più basso quoziente di mortalità, rappresentando un'eccezione tra le regioni del Nord. La Liguria è quella con il più alto quoziente, come l'anno precedente. Tra le regioni del Centro, il Lazio è l'unica che documenta un tasso grezzo complessivo inferiore alla media nazionale. Lo svantaggio del Nord rispetto al Sud nei livelli di mortalità si inverte, se si considerano le malattie del sistema circolatorio e gli altri stati morbosi, per i quali le regioni del Sud insieme a quelle del Centro esibiscono tassi più elevati della media nazionale. I disturbi psichici sono accresciuti solo nel Nord-est, le malattie dell'apparato respiratorio in alcune regioni del Centro e del Sud come Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria. I decessi per cause esterne sono aumentati nel Nord-est, nel Centro e nel Sud. I decessi per malattie infettive si sono ridotti soprattutto nel Nord-ovest e poco nelle Isole.

Il tasso più elevato per le malattie cardio-circolatorie è quello del Molise (481 per 100 mila abitanti), il più basso è quello della Sardegna (298,3 per 100 mila). Il quoziente maggiore di mortalità per tumore si osserva in Liguria (372,9 per 10 mila), quello più basso in Calabria (231,4).

**Mortalità infantile.** Da vari anni il fenomeno della mortalità infantile è in progressiva diminuzione (Tavola 4.9) e anche il 2016 conferma il trend in calo con 84 decessi in meno rispetto al 2015. Nel 2016, i morti sotto l'anno sono stati 1.398 e il saggio è passato da 3,1 per mille nati vivi a 3,0. Il 48,8 per cento dei decessi è avvenuto nella prima setti-

mana di vita (682 casi) e il 25,5 per cento del totale nel primo giorno (356 casi) (Tavola 4.10). A differenza della mortalità infantile, la nati-mortalità (2,8 per mille nati) e la mortalità perinatale (4,2 decessi per mille nati) sono in lieve aumento rispetto al 2015, a causa del leggero incremento dei nati morti rispetto ai nati vivi.

Il quadro morboso che descrive la mortalità infantile è piuttosto stabile nel quinquennio considerato. Cause principali maggiormente responsabili dei decessi, ci sono alcune condizioni morbose di origine perinatale (tasso pari a 1,8 per mille nati vivi) e le malformazioni congenite (0,7 per mille nati vivi). Meno rilevanti sono i gruppi delle malattie infettive e parassitarie e del sistema respiratorio, i cui saggi di mortalità nel primo anno di vita si sono peraltro ridotti rispetto al 2015.

Pur essendo diminuita la mortalità infantile in Italia, persiste una differenza territoriale con lo svantaggio del Mezzogiorno rispetto al Nord. Nel 2016, un bambino nato nel Mezzogiorno ha una percentuale di rischio di morire nel primo anno di vita del 22 per cento in più rispetto a uno nato nel Nord. Il Centro, che nel 2015 presentava un tasso pari a 3,6 per mille nati vivi, lo ha ridotto al 3,1 avvicinandosi a quello nazionale: solo il Lazio (3,7 per mille nati vivi) continua ad avere un saggio superiore a quello nazionale. La Sicilia e la Calabria (con un tasso pari a 4,1 e 3,9 per mille nati vivi, rispettivamente) presentano saggi di mortalità infantile più alti d'Italia, mentre nel Molise e nella Valle D'Aosta nel 2016 non risulta alcun decesso nel primo anno di vita. Tra le regioni del Mezzogiorno, quelle che esibiscono un tasso inferiore a quello italiano sono la Puglia (2,9 per mille nati vivi), la Sardegna (2,7 per mille nati vivi) e l'Abruzzo (2,1 per mille nati vivi). Nel Nord, invece, tutte le regioni hanno un saggio di mortalità infantile inferiore al livello italiano con l'eccezione della Liguria (3,5 per mille nati vivi) e della Lombardia (3,2 per mille nati vivi).

**Suicidi** Nel 2016, in Italia si sono osservati 3.870 suicidi (6,4 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 3.039 casi rispetto a 831 tra le donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 10,3 e 2,7 (Tavola 4.12).

La mortalità per suicidio cresce con l'età: si passa da 1,3 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 5,8 tra i 25 e i 44 anni, a 8,3 fra i 45 e i 64 anni, fino a raggiungere 9,9 per le persone di oltre sessantacinque anni, sette volte e mezzo più alta della classe più giovane. Distinguendo per sesso, si conferma l'andamento crescente all'aumentare dell'età, il tasso più alto è raggiunto dagli uomini più anziani con 17,1 suicidi ogni 100 mila abitanti e il più basso è tra le donne più giovani (0,5 suicidi ogni 100 mila abitanti). Nei ultimi due decenni il fenomeno è nettamente in calo: si è passati da 8,3 a 6,4 suicidi ogni 100 mila abitanti (Prospetto 4.2). La diminuzione si riscontra per entrambi i sessi in tutte le fasce di età considerate; le riduzioni in proporzione più rilevanti si sono registrate tra le donne di oltre 65 anni (da 8,2 suicidi per 100 mila abitanti nel 1996 a 4,0 nel 2016) e tra gli uomini fino a 24 anni (da 4,1 a 2,0). Nonostante rimanga la fascia di popolazione con i livelli più elevati, un decremento rilevante è stato rilevato anche per gli uomini oltre i 65 anni, per i quali si passa da valori vicini a 30,0 suicidi per 100 mila abitanti nel 1996, a 17,7 nel 2016. La diminuzione minore ha invece interessato gli uomini tra 45 e 64 anni (da valori vicino a 15 nel 1996 a 13,3 nel 2016).

Complessivamente, tra le donne si è verificato un decremento maggiore (il tasso nel 2016 è del 37 per cento inferiore a quello del 1996) pur partendo da livelli di mortalità più bassi rispetto agli uomini (per questi ultimi nello stesso periodo la riduzione è stata del 19 per cento).

**Prospetto 4.2** Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere  
Anni 1996-2016

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)
<b>VALORI ASSOLUTI</b>															
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2004	165	931	871	1.079	3.048	52	241	294	353	940	217	1.172	1.165	1.432	3.988
2005	178	797	877	951	2804	43	230	297	369	939	221	1027	1174	1320	3743
2006	149	788	887	1017	2842	41	229	296	293	859	190	1017	1183	1310	3701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
2016	148	725	1.140	1.025	3.039	35	169	321	306	831	183	894	1.461	1.331	3.870
<b>QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI</b>															
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2004	2,3	10,5	12,2	23,3	10,9	0,8	2,7	3,9	5,4	3,2	1,5	6,6	8,0	12,8	6,9
2005	2,5	9,0	12,2	20,0	10,0	0,6	2,6	3,9	5,5	3,1	1,6	5,8	8,0	11,6	6,5
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,1	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8
2015	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6
2016	2,0	9,3	13,3	17,7	10,3	0,5	2,2	3,6	4,0	2,7	1,3	5,8	8,3	9,9	6,4

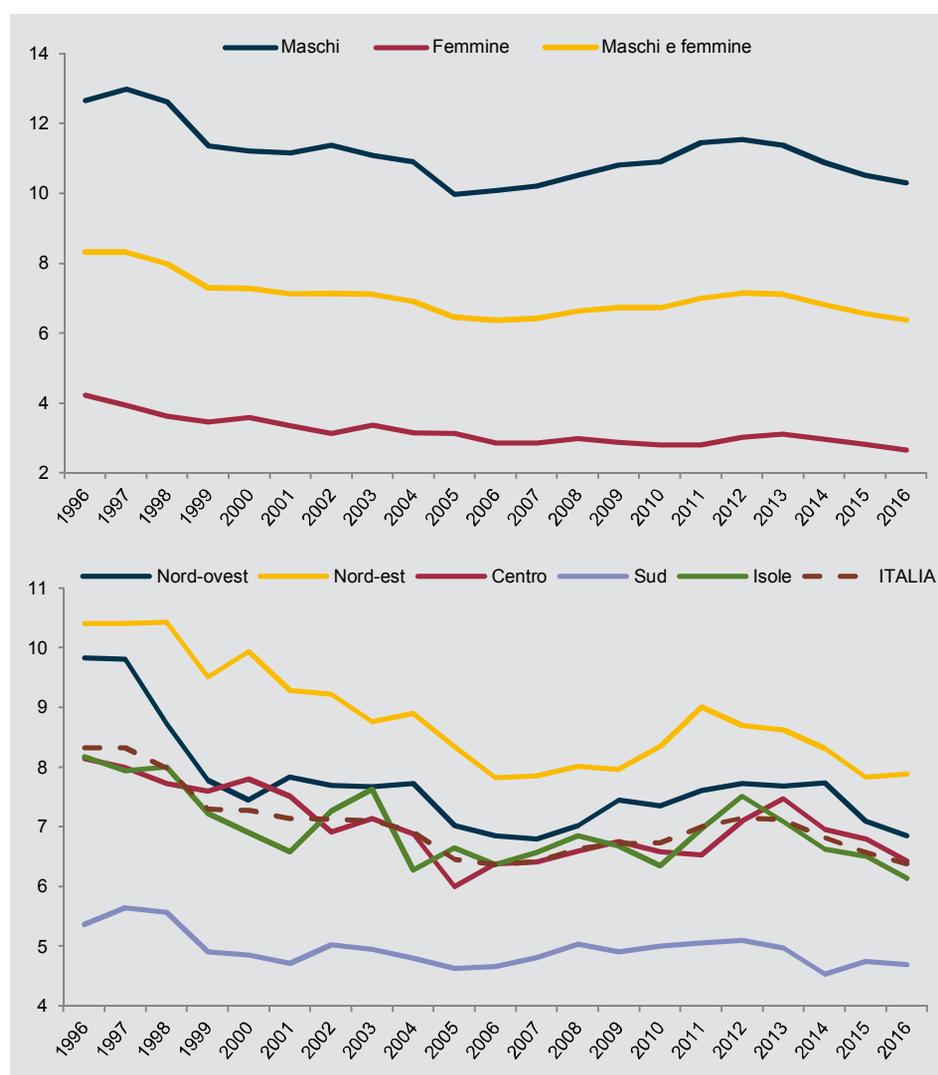
Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Dopo il periodo di aumento che aveva portato ad avere nel biennio 2011-2012 oltre 7 suicidi ogni 100 mila abitanti, dal 2013 è ripreso l'andamento in diminuzione che aveva connotato i decenni precedenti e che si era interrotto nel 2008. Nel 2016 il numero

di suicidi ogni 100 mila abitanti è pari ai valori minimi riscontrati negli anni 2006 e 2007. Nel 2016, in tutte le classi di età si riscontrano valori inferiori o equivalenti dei tassi rispetto al periodo con valori minimi (il biennio 2006-2007), ad eccezione degli uomini tra 45 e 64 anni e, in misura minore, tra gli uomini tra 25 e 44 anni, segmenti di popolazione in cui il trend di diminuzione è più lento.

**Figura 4.6** Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica  
Anni 1996-2016, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Il Nord-est, confermando il triste primato degli ultimi due decenni, è la ripartizione con i livelli di mortalità più elevati, 7,9 suicidi ogni 100 mila abitanti. L'elevata mortalità riguarda entrambi i sessi e tutte le fasce di età (Tavola 4.12). Il Sud presenta i valori più bassi per entrambi i sessi e per tutte le classi di età ad eccezione delle donne entro i 24 anni, fascia di popolazione con numero di suicidi relativamente basso: solo nel

Nord-ovest si ha un valore superiore a 0,5 per 100 mila abitanti, pertanto la graduatoria territoriale presenta oscillazioni non particolarmente significative (nel 2016 in questo segmento di popolazione non ci sono stati casi di suicidio nelle Isole).

Particolarmente bassi sono i valori della Campania, anche rapportandoli ai valori già bassi delle altre regioni del Sud. Si segnala, all'interno della ripartizione Isole, un'ampia disomogeneità tra gli uomini della Sicilia (valori inferiori alla media nazionale) e della Sardegna (valori ampiamente al di sopra della media nazionale). Anche tra le donne si presenta il gap della Sicilia rispetto alla Sardegna benché meno evidente.

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento (Tavola 4.11). Tra gli uomini, dove questa modalità sale al 52,5 per cento casi, sono modalità frequenti anche la precipitazione (15,7 per cento) e il ricorso ad armi da fuoco ed esplosivi (13,5 per cento). Tra le donne, oltre a impiccagione e soffocamento (34,8 per cento dei casi), sono frequenti i suicidi dovuti a precipitazione (31,9 per cento) e, rispetto a quanto avviene tra gli uomini, è frequente il ricorso all'avvelenamento (10,1 per cento tra le donne rispetto a 4,5 per cento tra gli uomini).

## Condizioni di salute

**Stato di salute.** La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione molto utilizzato anche in ambito internazionale<sup>9</sup>. Nel 2018, il 68,9 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?”. Il dato è stabile rispetto all'anno precedente (Tavola 4.13).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (72,5 per cento) che tra le donne (65,6 per cento).

All'aumentare dell'età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 42,2 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 26,2 per cento tra gli ultra settantacinquenni.

A parità di età emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-54 anni il 72 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 65,1 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra la popolazione di 60 anni e più (43,3 per cento contro il 34,4 per cento).

A livello territoriale, la quota di persone che si dichiara in buona salute è più elevata nel Nord-est (70,3 per cento) e al Centro (70,1 per cento), mentre meno al Sud (67,8 per cento) e nelle Isole (67,2 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto nella provincia autonoma di Bolzano (84,7 per cento), nella provincia autonoma di Trento (77,5 per cento) e in Valle d'Aosta (72,6 per cento), mentre quella peggiore si ha in Liguria (65,7 per cento), Basilicata (65,4 per cento) e Calabria (62,9 per cento).

<sup>9</sup> Con l'indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato a livello internazionale utilizzando un quesito standardizzato, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

**Malattie croniche.** Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 40,8 per cento dei residenti in Italia (Tavola 4.13) ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche). Il dato risulta in aumento rispetto al 2017 di circa 1 punto percentuale. Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 54,1 per cento e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l'86,9 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 55 anni.

Il 21,5 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbilità si attesta al 66,6 per cento (57,6 per cento tra gli uomini e 72,9 per cento tra le donne).

Nel 2018 le persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute sono pari al 42,6 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (18,1 per cento), l'artrosi/artrite (16,4 per cento), le malattie allergiche (11,6 per cento), l'osteoporosi (8,1 per cento), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (6,0 per cento), il diabete (5,6 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da malattie del cuore (18,2 per cento) rispetto alle loro coetanee (13,5 per cento) e da bronchite cronica (19,4 per cento contro 15,6 per cento).

**Uso dei farmaci.** Il 42,9 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.13), quota in aumento di circa 1 punto percentuale rispetto al 2017. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (46,9 per cento contro 38,7 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere il 90,8 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'88,9 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

### **Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco**

**Stili alimentari.** L'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2018 (Tavola 4.14) evidenziano che il pranzo costituisce, infatti, ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (66,8 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (71,9 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti e una composizione dei cibi e degli ingredienti più attente rispetto ai pasti consumati fuori casa. Eccetto per i bambini da 3

a 5 anni (che pranzano a casa nel 36,3 per cento dei casi), circa il 55 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa, si registra tra gli uomini di 35-44 anni (48,1 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 83,1 e 82,4 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (63 per cento), nel Nord-est (66,4 per cento) e al Centro (70,2 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo a essere considerato il pasto principale (75,6 per cento al Sud e 73,3 per cento nelle Isole).

Nel 2018 è pari all'80,9 per cento della popolazione di 3 anni e più la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc.). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (83,7 per cento tra le donne contro il 78 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (il 93,6 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (83,8 per cento) e nel Settentrione (Nord-est 84,5 per cento; Nord-ovest 81,8 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 76,1 e al 77,7 per cento.

**L'abitudine al fumo di tabacco.** È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2018, si stima pari al 19 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.14). Rispetto al 2017, si osserva una sostanziale stabilità del fenomeno.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 23,3 per cento, tra le donne il 15 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili e adulte. Per entrambi i sessi la quota più elevata si raggiunge tra i 20 e i 24 anni (tra i maschi è pari al 32,3 per cento, tra le femmine al 22,2 per cento).

La quota dei fumatori di tabacco è più elevata tra chi vive nel Centro (21,7 per cento), mentre raggiunge il valore minore tra i residenti nel Nord-est (17,0 per cento). I valori più alti si osservano nel Lazio (23,4 per cento), in Umbria (20,5 per cento), nelle Marche (20,4 per cento), in Piemonte (20,2 per cento) e in Toscana (20,0 per cento); i dati più bassi in Calabria (16,2 per cento), in Friuli-Venezia giulia (16,4 per cento) e in Veneto (16,7 per cento).

## APPROFONDIMENTI

Ministero della salute, Pubblicazioni statistiche -

[http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_8\\_2.jsp?lingua=italiano](http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano)

Ministero della salute, Open Data “Dataset Posti letto per struttura ospedaliera”

<http://www.dati.salute.gov.it/dati/homeDataset.jsp>

Ministero della salute, Rapporto annuale sull'attività di ricovero ospedaliero

- Dati Sdo 2017 - [http://www.salute.gov.it/portale/news/p3\\_2\\_1\\_1\\_1.](http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3682)

[jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3682](http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3682)

Ministero della Salute, Relazione del Ministro della Salute sull'attuazione della Legge

194/78 per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza

- dati definitivi 2016 [http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_2\\_1.](http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2686)

[jsp?lingua=italiano&id=2686](http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2686)

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto Osservasalute - Anno

2017 - <http://www.osservatoriosullasalute.it/>

Istat, Health for All - Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

## GLOSSARIO

<b>Aborto</b>	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
<b>Aborto spontaneo</b>	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
<b>Causa iniziale di morte</b>	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
<b>Classificazione internazionale delle malattie</b>	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
<b>Day hospital</b>	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none"><li>- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;</li><li>- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;</li><li>- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.</li></ul>
<b>Dimesso</b>	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
<b>Interruzione volontaria di gravidanza</b>	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
<b>Istituto di cura</b>	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
<b>Mortalità infantile</b>	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

<b>Personale sanitario ausiliario</b>	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
<b>Regime di ricovero</b>	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
<b>Ricovero ordinario</b>	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
<b>Scheda di dimissione ospedaliera</b>	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

**Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione (a)**  
Anno 2017

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale		Pediatri di libera scelta		Medici di guardia medica	
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2013	45.203	7,5	7.705	9,2	11.533	19,1
2014	44.937	7,4	7.715	9,2	11.555	19,0
2015	44.655	7,4	7.665	9,2	11.976	19,7
2016	44.279	7,3	7.662	9,3	11.599	19,1
<b>2017 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	3.038	6,9	421	7,6	338	7,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	86	6,8	16	9,4	12	9,2
Liguria	1.151	7,4	165	9,4	265	17,0
Lombardia	6.245	6,2	1.188	8,5	920	9,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	640	6,0	138	8,5	76	7,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	279	5,3	63	7,6	30	5,7
<i>Trento</i>	361	6,7	75	9,5	46	8,5
Veneto	3.198	6,5	558	8,4	630	12,8
Friuli-Venezia Giulia	873	7,2	120	8,0	153	12,6
Emilia-Romagna	2.995	6,7	626	10,6	618	13,9
Toscana	2.718	7,3	452	9,6	667	17,8
Umbria	719	8,1	113	10,0	189	21,3
Marche	1.125	7,3	179	9,0	328	21,4
Lazio	4.600	7,8	784	9,8	586	9,9
Abruzzo	1.105	8,4	175	10,5	369	28,0
Molise	264	8,5	37	10,4	130	41,9
Campania	4.297	7,4	765	8,8	1.402	24,0
Puglia	3.286	8,1	568	10,4	927	22,9
Basilicata	486	8,5	61	8,8	346	60,8
Calabria	1.604	8,2	268	10,2	829	42,3
Sicilia	4.089	8,1	754	10,7	1.949	38,7
Sardegna	1.212	7,3	202	10,6	931	56,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>10.520</b>	<b>6,5</b>	<b>1.790</b>	<b>8,4</b>	<b>1.535</b>	<b>9,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>7.706</b>	<b>6,6</b>	<b>1.442</b>	<b>9,2</b>	<b>1.477</b>	<b>12,7</b>
<b>Centro</b>	<b>9.162</b>	<b>7,6</b>	<b>1.528</b>	<b>9,7</b>	<b>1.771</b>	<b>14,7</b>
<b>Sud</b>	<b>11.042</b>	<b>7,9</b>	<b>1.874</b>	<b>9,6</b>	<b>4.002</b>	<b>28,5</b>
<b>Isole</b>	<b>5.301</b>	<b>7,9</b>	<b>956</b>	<b>10,7</b>	<b>2.880</b>	<b>43,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>43.731</b>	<b>7,2</b>	<b>7.590</b>	<b>9,3</b>	<b>11.664</b>	<b>19,3</b>

Fonte: Ministero della Salute

(a) Per il 2016 e 2017 i valori dei medici di guardia medica sono stati stimati. Dati provvisori.

**Tavola 4.2 Posti letto in strutture sanitarie e di riabilitazione residenziali e semiresidenziali per regione (a)**  
Anno 2017

ANNI REGIONI	Strutture sanitarie				Istituti o centri di riabilitazione			
	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2013	234.008	38,8	52.764	8,8	14.507	2,4	14.471	2,4
2014	239.090	39,3	54.054	8,9	14.694	2,4	14.748	2,4
2015	244.445	40,3	55.523	9,1	14.599	2,4	14.496	2,4
2016	244.963	40,4	56.141	9,3	14.702	2,4	14.609	2,4
<b>2017 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	34.792	79,4	4.143	9,4	197	0,5	40	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	167	13,2	31	2,5	-	-	-	-
Liguria	8.068	51,7	1.083	6,9	1.200	7,7	998	6,4
Lombardia	69.386	69,2	15.799	15,8	3.066	3,1	1.278	1,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.826	82,9	603	5,7	62	0,6	8	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.981</i>	<i>75,7</i>	<i>161</i>	<i>3,1</i>	<i>32</i>	<i>0,6</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>4.844</i>	<i>89,8</i>	<i>442</i>	<i>8,2</i>	<i>30</i>	<i>0,6</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>
Veneto	36.765	74,9	9.802	20,0	165	0,3	508	1,0
Friuli-Venezia Giulia	9.060	74,5	1.144	9,4	55	0,5	383	3,1
Emilia-Romagna	21.656	48,7	8.802	19,8	253	0,6	15	0,0
Toscana	13.711	36,7	3.813	10,2	1.174	3,1	1.020	2,7
Umbria	3.201	36,1	1.365	15,4	173	2,0	166	1,9
Marche	5.562	36,2	1.047	6,8	757	4,9	214	1,4
Lazio	10.182	17,3	2.031	3,4	2.030	3,4	2.633	4,5
Abruzzo	2.561	19,4	340	2,6	784	5,9	833	6,3
Molise	196	6,3	55	1,8	199	6,4	76	2,4
Campania	3.139	5,4	1.465	2,5	1.126	1,9	2.945	5,0
Puglia	8.111	20,0	3.468	8,6	1.156	2,9	671	1,7
Basilicata	553	9,7	76	1,3	454	8,0	175	3,1
Calabria	3.697	18,9	201	1,0	521	2,7	249	1,3
Sicilia	3.909	7,8	949	1,9	776	1,5	1.637	3,2
Sardegna	1.941	11,8	550	3,3	654	4,0	874	5,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>112.413</b>	<b>69,8</b>	<b>21.056</b>	<b>13,1</b>	<b>4.464</b>	<b>2,8</b>	<b>2.316</b>	<b>1,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>76.306</b>	<b>65,6</b>	<b>20.350</b>	<b>17,5</b>	<b>536</b>	<b>0,5</b>	<b>914</b>	<b>0,8</b>
<b>Centro</b>	<b>32.655</b>	<b>27,1</b>	<b>8.256</b>	<b>6,8</b>	<b>4.135</b>	<b>3,4</b>	<b>4.033</b>	<b>3,3</b>
<b>Sud</b>	<b>18.258</b>	<b>13,0</b>	<b>5.605</b>	<b>4,0</b>	<b>4.241</b>	<b>3,0</b>	<b>4.949</b>	<b>3,5</b>
<b>Isole</b>	<b>5.850</b>	<b>8,7</b>	<b>1.500</b>	<b>2,2</b>	<b>1.430</b>	<b>2,1</b>	<b>2.510</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>245.482</b>	<b>40,6</b>	<b>56.766</b>	<b>9,4</b>	<b>14.806</b>	<b>2,4</b>	<b>14.723</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Ministero della Salute

(a) Per il 2017 i valori dei posti letto sono stati stimati. Dati provvisori.

**Tavola 4.3 Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione**  
Anno 2017

ANNI REGIONI	Istituti	Posti letto ordinari (a)		Dimissioni		Giornate di degenza in regime ordinario	
		Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Degenza media (c)
2015	1 108	194.065	3,2	6.770.778	111,5	55.132.548	8,1
2016	1.091	193.019	3,2	6.651.615	109,7	54.199.763	8,2
<b>ANNO 2017</b>							
<b>REGIONI</b>							
Piemonte	74	15.264	3,5	470.198	107,3	4.284.091	9,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	456	3,6	15.308	121,0	125.708	8,2
Liguria	16	5.241	3,4	185.516	118,8	1.593.388	8,6
Lombardia	182	35.393	3,5	1.190.885	118,8	10.074.304	8,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	26	3.908	3,7	126.691	118,9	1.123.639	8,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	1.938	3,7	67.951	129,2	548.340	8,1
<i>Trento</i>	13	1.970	3,7	58.740	108,9	575.299	9,8
Veneto	40	16.179	3,3	540.056	110,1	4.707.719	8,7
Friuli-Venezia Giulia	15	3.958	3,3	138.800	114,1	1.077.133	7,8
Emilia-Romagna	68	16.811	3,8	614.417	138,1	4.774.547	7,8
Toscana	62	10.551	2,8	411.654	110,1	2.896.163	7,0
Umbria	16	2.656	3,0	110.785	124,9	815.267	7,4
Marche	16	4.733	3,1	165.701	108,0	1.377.454	8,3
Lazio	117	20.603	3,5	591.996	100,4	5.276.794	8,9
Abruzzo	27	4.004	3,0	146.787	111,3	1.159.690	7,9
Molise	8	1.029	3,3	36.628	118,4	295.260	8,1
Campania	110	15.008	2,6	558.772	95,8	4.074.862	7,3
Puglia	60	11.488	2,8	446.318	110,0	3.292.515	7,4
Basilicata	10	1.681	3,0	56.418	99,2	453.555	8,0
Calabria	48	4.901	2,5	159.256	81,2	1.239.303	7,8
Sicilia	125	13.712	2,7	464.129	92,1	3.808.309	8,2
Sardegna	33	4.972	3,0	174.640	105,7	1.268.348	7,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>274</b>	<b>56.354</b>	<b>3,5</b>	<b>1.861.907</b>	<b>115,7</b>	<b>16.077.491</b>	<b>8,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>149</b>	<b>40.856</b>	<b>3,5</b>	<b>1.419.964</b>	<b>122,0</b>	<b>11.683.038</b>	<b>8,2</b>
<b>Centro</b>	<b>211</b>	<b>38.543</b>	<b>3,2</b>	<b>1.280.136</b>	<b>106,2</b>	<b>10.365.678</b>	<b>8,1</b>
<b>Sud</b>	<b>263</b>	<b>38.111</b>	<b>2,7</b>	<b>1.404.179</b>	<b>100,0</b>	<b>10.515.185</b>	<b>7,5</b>
<b>Isole</b>	<b>158</b>	<b>18.684</b>	<b>2,8</b>	<b>638.769</b>	<b>95,4</b>	<b>5.076.657</b>	<b>7,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.055</b>	<b>192.548</b>	<b>3,2</b>	<b>6.604.955</b>	<b>109,1</b>	<b>53.718.049</b>	<b>8,1</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I posti letto ordinari sono quelli effettivi o utilizzati.

(b) Rapporto tra dimissioni e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

**Tavola 4.4 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)**  
Anno 2017

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre			
2013	244.532	623.871	849.857	1.478.728	1.521.568	1.351.247	1.590.575	1.103.502	217.438	21	8.981.339	
2014	231.549	600.164	809.740	1.402.688	1.479.306	1.305.927	1.532.510	1.090.985	229.148	25	8.682.042	
2015	229.580	573.726	762.431	1.325.350	1.449.296	1.293.064	1.490.494	1.101.258	242.969	18	8.468.186	
2016	219.804	540.612	735.981	1.269.443	1.420.112	1.264.560	1.459.705	1.085.537	245.176	12	8.240.942	
<b>2017 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE</b>												
<b>VALORI ASSOLUTI</b>												
<b>MASCHI</b>												
Malattie infettive e parassitarie	4.248	13.971	9.366	11.520	14.284	8.755	12.150	11.313	2.488	9	88.104	
Tumori	771	8.733	9.724	21.306	72.701	109.481	134.819	71.266	7.520	242	436.563	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.712	21.990	7.767	8.357	14.370	11.318	11.638	8.894	1.905	41	88.992	
Malattie del sangue e organi emopoietici	906	6.998	2.470	3.015	4.779	5.590	8.360	7.906	1.768	7	41.799	
Disturbi mentali	592	17.540	17.620	22.542	23.937	7.557	4.606	3.220	728	20	98.362	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.350	26.091	12.418	16.950	36.151	36.365	43.636	20.351	1.451	83	195.846	
Malattie del sistema circolatorio	748	5.937	18.264	30.350	110.899	148.150	194.225	140.463	23.019	125	672.180	
Malattie dell'apparato respiratorio	15.488	43.287	23.769	26.755	38.738	41.898	70.041	75.099	19.082	56	354.213	
Malattie dell'apparato digerente	3.252	25.249	29.389	52.146	107.478	87.907	87.309	48.970	6.881	305	448.886	
Malattie dell'apparato genitourinario	3.738	19.342	18.143	21.003	50.214	61.506	68.256	39.048	6.352	122	287.724	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	588	5.220	15.412	8.218	7.968	5.241	5.447	3.510	460	64	52.128	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	217	10.545	27.942	41.165	73.754	54.189	45.343	12.816	651	109	266.731	
Malformazioni congenite	8.670	28.620	8.039	4.108	4.238	2.276	1.511	491	34	56	58.043	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	33.591	423	18	11	30	15	37	39	7	46	34.217	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	6.296	26.514	7.703	9.545	20.670	20.614	24.539	18.096	3.383	22	137.382	
Traumatismi e avvelenamenti	1.930	25.910	46.601	45.919	60.206	37.946	41.912	37.665	9.556	69	307.714	
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	34.544	18.115	14.242	17.056	41.774	48.895	52.025	20.507	1.796	215	249.169	
Non indicato	19	11	17	25	67	85	85	56	8	0	373	
<b>Totale</b>	<b>120.660</b>	<b>304.496</b>	<b>268.904</b>	<b>339.991</b>	<b>682.258</b>	<b>687.788</b>	<b>805.939</b>	<b>519.710</b>	<b>87.089</b>	<b>1.591</b>	<b>3.818.426</b>	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.4 segue** Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)  
Anno 2017

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre			
<b>FEMMINE</b>												
Malattie infettive e parassitarie	3.723	11.623	5.894	6.425	8.347	5.689	9.755	13.870	5.012	4	70.342	
Tumori	1.078	7.638	17.074	62.427	125.829	86.598	89.766	54.631	9.060	272	454.373	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.377	22.363	11.963	18.671	25.135	12.570	13.021	13.850	5.052	67	125.069	
Malattie del sangue e organi emopoietici	567	6.161	2.961	5.458	7.181	4.861	8.197	10.840	3.962	14	50.202	
Disturbi mentali	524	9.108	14.951	17.653	24.291	9.379	6.345	4.919	1.415	6	88.591	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.999	20.097	11.517	18.281	36.968	33.265	42.967	24.879	2.951	95	193.019	
Malattie del sistema circolatorio	546	3.469	5.495	19.516	53.751	68.988	125.414	154.875	49.596	86	481.736	
Malattie dell'apparato respiratorio	11.626	33.051	16.954	18.195	27.553	27.569	47.040	73.331	32.899	50	288.268	
Malattie dell'apparato digerente	1.847	18.572	29.697	44.474	68.841	49.845	58.464	51.102	13.797	178	336.817	
Malattie dell'apparato genitourinario	2.325	6.892	30.129	113.054	102.852	45.066	40.350	29.958	9.053	350	380.029	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	252	228.821	437.275	6.460	-	-	-	-	111	672.919	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	432	4.168	6.855	4.836	6.885	4.503	4.949	4.299	1.130	20	38.077	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	156	9.824	15.427	28.623	84.957	78.900	80.573	25.581	1.584	129	325.754	
Malformazioni congenite	5.889	13.650	7.659	7.142	5.534	2.291	1.648	550	58	53	44.474	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	26.802	133	77	219	17	20	32	58	14	25	27.397	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	5.526	21.795	10.062	10.471	16.815	14.003	19.067	20.237	6.541	27	124.544	
Traumatismi e avvelenamenti	1.629	14.193	14.532	19.198	42.472	40.925	61.831	77.910	27.797	21	300.508	
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	29.827	13.223	13.929	35.827	64.349	45.672	39.495	16.246	2.355	223	261.146	
Non indicato	35	15	5	20	150	86	97	77	16	0	501	
<b>Totale</b>	<b>96.908</b>	<b>216.227</b>	<b>444.002</b>	<b>867.765</b>	<b>708.387</b>	<b>530.230</b>	<b>649.011</b>	<b>577.213</b>	<b>172.292</b>	<b>1.731</b>	<b>4.263.766</b>	
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
Malattie infettive e parassitarie	7.971	25.594	15.260	17.945	22.631	14.444	21.905	25.183	7.500	13	158.446	
Tumori	1.849	16.371	26.798	83.733	198.530	196.079	224.585	125.897	16.580	514	890.936	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	5.089	44.353	19.730	27.028	39.505	23.888	24.659	22.744	6.957	108	214.061	
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.473	13.159	5.431	8.473	11.960	10.451	16.557	18.746	5.730	21	92.001	
Disturbi mentali	1.116	26.648	32.571	40.195	48.228	16.936	10.951	8.139	2.143	26	186.953	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	4.349	46.188	23.935	35.231	73.119	69.630	86.603	45.230	4.402	178	388.865	
Malattie del sistema circolatorio	1.294	9.406	23.759	49.866	164.650	217.138	319.639	295.338	72.615	211	1.153.916	
Malattie dell'apparato respiratorio	27.114	76.338	40.723	44.950	66.291	69.467	117.081	148.430	51.981	106	642.481	
Malattie dell'apparato digerente	5.099	43.821	59.086	96.620	176.319	137.752	145.773	100.072	20.678	483	785.703	
Malattie dell'apparato genitourinario	6.063	26.234	48.272	134.057	153.066	106.572	108.606	69.006	15.405	472	667.753	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	252	228.821	437.275	6.460	-	-	-	-	111	672.919	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	1.020	9.388	22.267	13.054	14.853	9.744	10.396	7.809	1.590	84	90.205	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	373	20.369	43.369	69.788	158.711	133.089	125.916	38.397	2.235	238	592.485	
Malformazioni congenite	14.559	42.270	15.698	11.250	9.772	4.567	3.159	1.041	92	109	102.517	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	60.393	556	95	230	47	35	69	97	21	71	61.614	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	11.822	48.309	17.765	20.016	37.485	34.617	43.606	38.333	9.924	49	261.926	
Traumatismi e avvelenamenti	3.559	40.103	61.133	65.117	102.678	78.871	103.743	115.575	37.353	90	608.222	
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	64.371	31.338	28.171	52.883	106.123	94.567	91.520	36.753	4.151	438	510.315	
Non indicato	54	26	22	45	217	171	182	133	24	0	874	
<b>Totale</b>	<b>217.568</b>	<b>520.723</b>	<b>712.906</b>	<b>1.207.756</b>	<b>1.390.645</b>	<b>1.218.018</b>	<b>1.454.950</b>	<b>1.096.923</b>	<b>259.381</b>	<b>3.322</b>	<b>8.082.192</b>	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.4 segue** Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)  
Anno 2017

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
<b>RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Malattie infettive e parassitarie	178,9	35,4	19,9	19,3	20,7	24,9	45,8	85,4	127,7	-	29,9
Tumori	32,5	22,1	20,6	35,7	105,6	312,0	508,2	537,8	385,8	-	148,3
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	114,2	55,7	16,5	14,0	20,9	32,3	43,9	67,1	97,7	-	30,2
Malattie del sangue e organi emopoietici	38,2	17,7	5,2	5,0	6,9	15,9	31,5	59,7	90,7	-	14,2
Disturbi mentali	24,9	44,4	37,4	37,7	34,8	21,5	17,4	24,3	37,4	-	33,4
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	99,0	66,1	26,3	28,4	52,5	103,6	164,5	153,6	74,4	-	66,5
Malattie del sistema circolatorio	31,5	15,0	38,7	50,8	161,1	422,2	732,1	1.060,0	1.181,1	-	228,3
Malattie dell'apparato respiratorio	652,3	109,7	50,4	44,8	56,3	119,4	264,0	566,7	979,1	-	120,3
Malattie dell'apparato digerente	137,0	64,0	62,3	87,3	156,1	250,5	329,1	369,6	353,1	-	152,5
Malattie dell'apparato genitourinario	157,4	49,0	38,5	35,2	72,9	175,3	257,3	294,7	325,9	-	97,7
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	24,8	13,2	32,7	13,8	11,6	14,9	20,5	26,5	23,6	-	17,7
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	9,1	26,7	59,3	68,9	107,1	154,4	170,9	96,7	33,4	-	90,6
Malformazioni congenite	365,2	72,5	17,0	6,9	6,2	6,5	5,7	3,7	1,7	-	19,7
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.414,8	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,4	-	11,6
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	265,2	67,2	16,3	16,0	30,0	58,7	92,5	136,6	173,6	-	46,7
Traumatismi e avvelenamenti	81,3	65,7	98,8	76,9	87,5	108,1	158,0	284,2	490,3	-	104,5
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.455,0	45,9	30,2	28,6	60,7	139,3	196,1	154,8	92,2	-	84,6
Non indicato	0,8	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	0,4	0,4	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>5.082,1</b>	<b>771,6</b>	<b>570,3</b>	<b>569,4</b>	<b>991,1</b>	<b>1.959,9</b>	<b>3.038,0</b>	<b>3.922,0</b>	<b>4.468,5</b>	-	<b>1.297,2</b>
<b>FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	165,8	31,2	13,3	10,8	11,7	14,9	30,7	65,7	92,9	-	22,6
Tumori	48,0	20,5	38,6	104,9	176,4	226,7	282,7	258,9	167,9	-	146,1
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	105,9	60,1	27,0	31,4	35,2	32,9	41,0	65,6	93,6	-	40,2
Malattie del sangue e organi emopoietici	25,3	16,5	6,7	9,2	10,1	12,7	25,8	51,4	73,4	-	16,1
Disturbi mentali	23,3	24,5	33,8	29,7	34,1	24,6	20,0	23,3	26,2	-	28,5
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	89,0	54,0	26,0	30,7	51,8	87,1	135,3	117,9	54,7	-	62,1
Malattie del sistema circolatorio	24,3	9,3	12,4	32,8	75,4	180,6	394,9	733,9	919,1	-	154,9
Malattie dell'apparato respiratorio	517,9	88,8	38,3	30,6	38,6	72,2	148,1	347,5	609,7	-	92,7
Malattie dell'apparato digerente	82,3	49,9	67,1	74,7	96,5	130,5	184,1	242,2	255,7	-	108,3
Malattie dell'apparato genitourinario	103,6	18,5	68,1	190,0	144,2	118,0	127,1	142,0	167,8	-	122,2
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,7	517,2	734,7	9,1	-	-	-	-	-	216,4
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	19,2	11,2	15,5	8,1	9,7	11,8	15,6	20,4	20,9	-	12,2
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	6,9	26,4	34,9	48,1	119,1	206,5	253,7	121,2	29,4	-	104,7
Malformazioni congenite	262,3	36,7	17,3	12,0	7,8	6,0	5,2	2,6	1,1	-	14,3
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.193,8	0,4	0,2	0,4	0,0	0,1	0,1	0,3	0,3	-	8,8
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	246,1	58,5	22,7	17,6	23,6	36,7	60,0	95,9	121,2	-	40,0
Traumatismi e avvelenamenti	72,6	38,1	32,8	32,3	59,6	107,1	194,7	369,2	515,1	-	96,6
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.328,6	35,5	31,5	60,2	90,2	119,6	124,4	77,0	43,6	-	84,0
Non indicato	1,6	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,4	0,3	-	0,2
<b>Totale</b>	<b>4.316,5</b>	<b>580,8</b>	<b>1.003,6</b>	<b>1.458,0</b>	<b>993,4</b>	<b>1.388,1</b>	<b>2.043,6</b>	<b>2.735,4</b>	<b>3.192,8</b>	-	<b>1.371,0</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.4 segue** Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)  
Anno 2017

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	172,6	33,4	16,7	15,1	16,1	19,7	37,6	73,3	102,1	-	26,2
Tumori	40,0	21,3	29,3	70,2	141,7	267,5	385,3	366,5	225,7	-	147,2
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	110,2	57,8	21,6	22,7	28,2	32,6	42,3	66,2	94,7	-	35,4
Malattie del sangue e organi emopoietici	31,9	17,2	5,9	7,1	8,5	14,3	28,4	54,6	78,0	-	15,2
Disturbi mentali	24,2	34,7	35,6	33,7	34,4	23,1	18,8	23,7	29,2	-	30,9
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	94,1	60,2	26,2	29,5	52,2	95,0	148,6	131,7	59,9	-	64,2
Malattie del sistema circolatorio	28,0	12,3	26,0	41,8	117,5	296,3	548,4	859,7	988,6	-	190,6
Malattie dell'apparato respiratorio	587,0	99,5	44,6	37,7	47,3	94,8	200,9	432,1	707,7	-	106,1
Malattie dell'apparato digerente	110,4	57,1	64,7	81,0	125,8	187,9	250,1	291,3	281,5	-	129,8
Malattie dell'apparato genitourinario	131,3	34,2	52,8	112,4	109,2	145,4	186,3	200,9	209,7	-	110,3
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,3	250,4	366,7	4,6	-	-	-	-	-	111,2
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	22,1	12,2	24,4	10,9	10,6	13,3	17,8	22,7	21,6	-	14,9
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,1	26,6	47,5	58,5	113,2	181,6	216,0	111,8	30,4	-	97,9
Malformazioni congenite	315,2	55,1	17,2	9,4	7,0	6,2	5,4	3,0	1,3	-	16,9
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.307,4	0,7	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,3	0,3	-	10,2
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	255,9	63,0	19,4	16,8	26,7	47,2	74,8	111,6	135,1	-	43,3
Traumatismi e avvelenamenti	77,0	52,3	66,9	54,6	73,3	107,6	178,0	336,4	508,5	-	100,5
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.393,5	40,9	30,8	44,4	75,7	129,0	157,0	107,0	56,5	-	84,3
Non indicato	1,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,4	0,3	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>4.710,0</b>	<b>679,0</b>	<b>780,0</b>	<b>1.013,0</b>	<b>992,2</b>	<b>1.661,8</b>	<b>2.496,2</b>	<b>3.193,1</b>	<b>3.531,3</b>	-	<b>1.335,1</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.5 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione**  
Anno 2017

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardiz- zato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
<b>VALORI ASSOLUTI</b>													
2014	38	968	4.023	9.793	16.607	20.289	13.081	1.476	78	207	66.560	-	-
2015	10	942	3.793	9.237	15.827	19.288	13.020	1.346	70	102	63.635	-	-
2016	21	876	3.657	8.893	15.219	18.509	12.808	1.424	87	86	61.580	-	-
<b>RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>													
2014	-	123,1	88,6	90,2	104,1	166,7	375,7	539,4	-	-	-	138,2	119,2
2015	-	132,1	90,7	88,8	102,6	163,8	367,1	477,1	-	-	-	137,0	117,8
2016	-	125,7	85,0	82,6	94,8	153,6	342,6	443,6	-	-	-	129,3	109,7
<b>ANNO 2017</b>													
<b>REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI</b>													
Piemonte	-	59	250	530	953	1.073	727	83	4	1	3.680	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	-	9	12	26	24	23	4	-	-	98	-	-
Liguria (b)	1	18	74	153	261	347	259	23	3	13	1.152	-	-
Lombardia (b)	2	105	494	1.181	2.071	2.673	1.702	211	8	4	8.451	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	10	40	162	251	249	156	18	-	-	886	-	-
Bolzano/Bozen	-	7	33	120	182	179	105	14	-	-	640	-	-
Trento	-	3	7	42	69	70	51	4	-	-	246	-	-
Veneto	1	39	248	691	1.162	1.501	1.048	134	2	-	4.826	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	14	61	171	281	371	275	33	4	-	1.210	-	-
Emilia-Romagna (b)	-	35	199	496	893	1.112	786	93	6	-	3.620	-	-
Toscana (b)	-	38	183	468	888	1.147	803	84	6	2	3.619	-	-
Umbria	-	5	36	74	120	176	126	14	1	7	559	-	-
Marche	1	23	73	187	350	414	314	32	3	8	1.405	-	-
Lazio	1	83	357	878	1.677	2.145	1.542	200	7	-	6.890	-	-
Abruzzo	1	8	53	169	348	414	321	31	1	-	1.346	-	-
Molise	-	3	17	48	59	90	56	7	-	-	280	-	-
Campania (b)	1	69	237	571	820	857	519	58	5	3	3.140	-	-
Puglia (b)	-	98	322	675	1.123	1.400	944	90	5	12	4.669	-	-
Basilicata (b)	-	6	36	101	156	186	149	13	1	6	654	-	-
Calabria (b)	-	23	131	363	450	581	345	44	7	1	1.945	-	-
Sicilia (b)	4	129	424	912	1.334	1.498	975	111	6	13	5.406	-	-
Sardegna (b)	-	17	63	193	370	649	552	65	7	9	1.925	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>12</b>	<b>782</b>	<b>3.307</b>	<b>8.053</b>	<b>13.593</b>	<b>16.907</b>	<b>11.622</b>	<b>1.348</b>	<b>76</b>	<b>79</b>	<b>55.761</b>	-	-
<b>REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>													
Piemonte	-	172,5	86,4	73,1	89,3	139,7	295,6	403,5	-	-	-	117,5	101,9
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	-	141,9	61,2	78,2	122,6	318,4	397,4	-	-	-	114,3	94,7
Liguria (b)	-	125,3	105,2	74,7	94,2	155,3	309,2	333,6	-	-	-	129,5	108,5
Lombardia (b)	-	114,2	72,4	68,6	76,1	126,5	263,4	368,4	-	-	-	105,9	89,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	101,1	47,8	65,1	73,2	101,4	225,3	333,3	-	-	-	87,9	78,8
Bolzano/Bozen	-	115,4	71,6	85,6	95,2	141,7	308,6	499,9	-	-	-	116,5	105,9
Trento	-	81,1	17,3	39,3	45,8	58,1	147,4	160,0	-	-	-	53,9	47,0
Veneto	-	61,5	49,9	55,7	64,8	98,9	213,1	314,1	-	-	-	84,9	71,6
Friuli-Venezia Giulia	-	231,9	92,9	79,8	96,2	179,2	356,2	519,4	-	-	-	139,6	117,5
Emilia-Romagna (b)	-	101,6	72,3	70,0	86,9	144,0	314,1	377,9	-	-	-	118,5	98,6
Toscana (b)	-	115,6	76,8	81,1	95,7	152,1	325,2	311,8	-	-	-	130,3	107,5
Umbria	-	83,4	59,1	49,4	53,8	108,4	218,7	424,5	-	-	-	84,4	69,3
Marche	-	166,4	88,2	78,9	97,5	138,2	357,3	410,3	-	-	-	128,1	108,3
Lazio	-	189,0	117,0	96,0	115,3	167,3	350,8	365,2	-	-	-	153,6	128,4
Abruzzo	-	69,5	67,6	87,3	105,5	165,5	393,9	403,9	-	-	-	141,6	115,7
Molise	-	141,0	94,3	127,6	106,7	160,8	322,0	634,4	-	-	-	149,2	129,6
Campania (b)	-	...	...	...	...	...	...	...	-	-	-	...	...
Puglia (b)	-	171,1	106,1	96,3	107,6	186,4	436,1	466,7	-	-	-	151,3	130,5
Basilicata (b)	-	140,4	156,6	121,5	106,0	179,5	436,0	842,5	-	-	-	166,1	141,6
Calabria (b)	-	114,5	93,2	102,6	95,6	182,6	397,6	412,4	-	-	-	138,8	123,6
Sicilia (b)	-	113,7	94,0	91,2	108,4	177,4	406,8	603,2	-	-	-	137,9	124,5
Sardegna (b)	-	140,9	78,1	100,3	115,9	213,5	522,3	671,9	-	-	-	187,3	139,0
<b>Nord-ovest</b>	-	<b>130,0</b>	<b>79,3</b>	<b>70,2</b>	<b>80,9</b>	<b>132,0</b>	<b>276,0</b>	<b>373,9</b>	-	-	-	<b>110,8</b>	<b>94,4</b>
<b>Nord-est</b>	-	<b>93,3</b>	<b>62,5</b>	<b>64,5</b>	<b>76,9</b>	<b>123,3</b>	<b>267,5</b>	<b>359,3</b>	-	-	-	<b>103,0</b>	<b>86,8</b>
<b>Centro</b>	-	<b>156,8</b>	<b>96,1</b>	<b>85,8</b>	<b>102,8</b>	<b>155,5</b>	<b>335,1</b>	<b>356,2</b>	-	-	-	<b>138,7</b>	<b>115,4</b>
<b>Sud</b>	-	<b>143,8</b>	<b>99,4</b>	<b>99,1</b>	<b>104,2</b>	<b>180,5</b>	<b>415,1</b>	<b>462,9</b>	-	-	-	<b>147,6</b>	<b>127,2</b>
<b>Isole</b>	-	<b>116,1</b>	<b>91,7</b>	<b>92,6</b>	<b>109,9</b>	<b>186,8</b>	<b>441,1</b>	<b>625,8</b>	-	-	-	<b>147,8</b>	<b>128,0</b>
<b>ITALIA</b>	-	<b>127,7</b>	<b>84,3</b>	<b>79,6</b>	<b>91,6</b>	<b>148,7</b>	<b>324,6</b>	<b>401,6</b>	-	-	-	<b>125,2</b>	<b>106,1</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2017 i dati delle regioni Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi rapporti sono stati stimati. Data la rilevante sottostima dei dati relativi alla regione Campania, non è stato possibile effettuare la stima dei rapporti.

**Tavola 4.6 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza**  
Anno 2017

ANNI REGIONI	Classi di età									Totale	Tassi grezzi	Tassi standardizzati (a)	
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre				Non indicato
<b>VALORI ASSOLUTI</b>													
2014	225	7.255	16.412	19.395	20.493	20.280	10.062	887	36	355	95.400	-	-
2015	157	6.396	15.135	17.973	18.835	18.275	9.560	896	32	110	87.369	-	-
2016	165	6.275	14.675	17.314	18.188	17.724	9.562	911	30	30	84.874	-	-
<b>TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA</b>													
2014	-	5,1	10,4	11,5	11,0	9,2	4,1	0,4	-	-	-	6,9	7,6
2015	-	4,5	9,7	10,7	10,3	8,6	3,9	0,4	-	-	-	6,4	7,1
2016	-	4,4	9,5	10,3	10,1	8,6	4,0	0,4	-	-	-	6,3	7,0
<b>ANNO 2017</b>													
<b>REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI</b>													
Piemonte	9	475	1.195	1.343	1.387	1.404	741	64	2	2	6.622	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	10	36	34	35	35	11	-	-	-	161	-	-
Liguria	3	202	462	509	472	458	258	35	-	-	2.399	-	-
Lombardia (b)	28	968	2.413	2.840	2.945	2.764	1.465	129	4	1	13.557	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	99	227	267	233	242	129	21	-	-	1.219	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	1	39	89	114	101	101	62	9	-	-	516	-	-
<i>Trento</i>	-	60	138	153	132	141	67	12	-	-	703	-	-
Veneto (b)	9	294	822	984	1.001	1.001	587	46	1	-	4.745	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	120	223	253	292	291	167	15	-	-	1.361	-	-
Emilia-Romagna	5	438	1.206	1.502	1.625	1.463	777	108	5	-	7.129	-	-
Toscana	5	387	923	1.145	1.261	1.178	641	77	4	3	5.624	-	-
Umbria	1	102	173	248	265	230	130	9	-	15	1.173	-	-
Marche	5	108	275	288	299	331	174	22	-	2	1.504	-	-
Lazio	13	649	1.540	1.798	1.835	1.805	948	76	2	-	8.666	-	-
Abruzzo	1	104	264	327	368	349	196	22	2	1	1.634	-	-
Molise	-	20	82	70	82	83	38	5	-	-	380	-	-
Campania	11	505	1.231	1.543	1.490	1.434	780	70	-	6	7.070	-	-
Puglia	18	565	1.229	1.327	1.500	1.511	823	66	1	5	7.045	-	-
Basilicata	2	44	80	95	139	109	79	6	-	-	554	-	-
Calabria	3	136	313	439	431	423	223	23	-	-	1.991	-	-
Sicilia	22	508	1.047	1.258	1.223	1.139	595	54	-	1	5.847	-	-
Sardegna	-	150	361	334	349	368	210	31	1	12	1.816	-	-
<b>Italia</b>	<b>136</b>	<b>5.884</b>	<b>14.102</b>	<b>16.604</b>	<b>17.232</b>	<b>16.618</b>	<b>8.972</b>	<b>879</b>	<b>22</b>	<b>48</b>	<b>80.497</b>	-	-
<b>REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA</b>													
Piemonte	-	4,9	11,4	12,2	11,7	10,4	4,5	0,3	-	-	-	7,1	8,2
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	3,9	14,5	11,0	11,4	9,3	2,3	-	-	-	-	6,5	7,7
Liguria	-	6,7	14,1	14,2	13,1	10,8	4,7	0,5	-	-	-	8,0	9,4
Lombardia (b)	-	4,0	9,7	10,2	10,0	8,1	3,6	0,3	-	-	-	6,0	6,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	3,2	7,6	8,3	7,7	7,1	3,1	0,4	-	-	-	5,0	5,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	2,6	6,3	7,2	6,8	5,9	3,1	0,4	-	-	-	4,4	4,8
<i>Trento</i>	-	3,8	8,9	9,5	8,7	8,3	3,2	0,4	-	-	-	5,7	6,3
Veneto (b)	-	2,6	7,6	8,2	7,8	6,6	3,2	0,2	-	-	-	4,7	5,4
Friuli-Venezia Giulia	-	4,1	8,0	7,9	8,6	7,6	3,3	0,3	-	-	-	5,1	5,9
Emilia-Romagna	-	4,3	11,1	12,8	12,5	9,7	4,2	0,6	-	-	-	7,1	8,2
Toscana	-	4,5	9,9	11,5	11,4	9,3	4,0	0,5	-	-	-	6,6	7,6
Umbria	-	5,0	7,8	9,3	9,6	8,2	3,6	0,3	-	-	-	5,7	6,4
Marche	-	3,3	7,7	7,4	7,1	6,8	3,1	0,3	-	-	-	4,7	5,2
Lazio	-	4,9	10,9	11,5	10,7	8,9	4,0	0,3	-	-	-	6,6	7,5
Abruzzo	-	3,4	8,4	9,2	9,7	8,4	4,1	0,4	-	-	-	5,9	6,5
Molise	-	2,9	10,2	9,0	10,0	7,7	3,9	0,3	-	-	-	6,0	6,5
Campania	-	3,1	7,2	8,3	8,1	7,4	3,5	0,3	-	-	-	5,2	5,6
Puglia	-	5,3	11,5	11,5	12,8	11,3	5,2	0,4	-	-	-	7,9	8,6
Basilicata	-	3,8	6,7	7,4	8,7	7,1	4,7	0,3	-	-	-	5,3	5,7
Calabria	-	3,0	6,5	7,9	7,3	6,9	3,3	0,3	-	-	-	4,9	5,2
Sicilia	-	3,8	7,4	8,3	8,2	7,0	3,2	0,3	-	-	-	5,2	5,6
Sardegna	-	4,3	9,4	7,8	7,6	6,7	3,3	0,4	-	-	-	5,1	5,7
<b>Nord-ovest</b>	-	<b>4,5</b>	<b>10,6</b>	<b>11,1</b>	<b>10,7</b>	<b>9,0</b>	<b>3,9</b>	<b>0,3</b>	-	-	-	<b>6,5</b>	<b>7,4</b>
<b>Nord-est</b>	-	<b>3,4</b>	<b>8,9</b>	<b>9,9</b>	<b>9,7</b>	<b>8,0</b>	<b>3,6</b>	<b>0,4</b>	-	-	-	<b>5,7</b>	<b>6,5</b>
<b>Centro</b>	-	<b>4,6</b>	<b>10,0</b>	<b>10,8</b>	<b>10,4</b>	<b>8,7</b>	<b>3,9</b>	<b>0,4</b>	-	-	-	<b>6,3</b>	<b>7,2</b>
<b>Sud</b>	-	<b>3,8</b>	<b>8,5</b>	<b>9,2</b>	<b>9,5</b>	<b>8,5</b>	<b>4,1</b>	<b>0,4</b>	-	-	-	<b>6,0</b>	<b>6,5</b>
<b>Isole</b>	-	<b>3,9</b>	<b>7,8</b>	<b>8,2</b>	<b>8,1</b>	<b>6,9</b>	<b>3,2</b>	<b>0,3</b>	-	-	-	<b>5,2</b>	<b>5,7</b>
<b>ITALIA</b>	-	<b>4,1</b>	<b>9,2</b>	<b>10,0</b>	<b>9,8</b>	<b>8,4</b>	<b>3,8</b>	<b>0,4</b>	-	-	-	<b>6,0</b>	<b>6,7</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2016 i dati della regione Veneto sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

**Tavola 4.7 Morti per gruppi di cause e regione di decesso**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'aparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, Cause esterne di traumatismi e avvelenamenti	Totale	
<b>VALORI ASSOLUTI</b>										
2012	12.546	177.351	42.380	230.160	43.444	23.416	49.226	11.222	23.775	613.520
2013	12.816	176.217	41.487	222.324	41.711	22.725	47.862	11.060	23.494	599.696
2014	13.217	177.301	42.075	220.200	41.543	22.565	47.394	11.487	22.888	598.670
2015	15.810	178.872	49.613	239.527	48.518	23.273	53.031	13.476	23.928	646.048
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>										
2012	21,1	297,9	71,2	386,6	73,0	39,3	82,7	18,8	39,9	1.030,4
2013	21,3	292,6	68,9	369,1	69,2	37,7	79,5	18,4	39,0	995,6
2014	21,7	291,7	69,2	362,2	68,3	37,1	78,0	18,9	37,7	984,8
2015	26,0	294,5	81,7	394,4	79,9	38,3	87,3	22,2	39,4	1.063,8
<b>2016 - PER REGIONE DI EVENTO</b>										
<b>VALORI ASSOLUTI</b>										
Piemonte	1.155	14.877	4.405	18.186	4.029	1.896	3.418	1.290	1.793	51.049
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	20	415	155	448	126	57	82	37	74	1.414
Liguria	519	5.847	1.822	7.429	1.666	763	1.653	635	710	21.044
Lombardia	2.217	31.641	8.409	30.737	7.273	3.420	6.369	1.532	3.320	94.918
Trentino-Alto Adige/Südtirol	139	2.768	893	3.244	675	350	569	168	482	9.288
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>51</i>	<i>1.270</i>	<i>458</i>	<i>1.540</i>	<i>303</i>	<i>168</i>	<i>233</i>	<i>35</i>	<i>264</i>	<i>4.322</i>
<i>Trento</i>	<i>88</i>	<i>1.498</i>	<i>435</i>	<i>1.704</i>	<i>372</i>	<i>182</i>	<i>336</i>	<i>133</i>	<i>218</i>	<i>4.966</i>
Veneto	1.096	14.182	4.862	16.872	3.302	1.852	3.409	758	1.834	48.167
Friuli-Venezia Giulia	293	4.405	1.094	5.001	1.187	585	826	236	520	14.147
Emilia-Romagna	1.527	14.512	4.344	17.158	4.163	1.889	3.732	811	2.031	50.167
Toscana	1.007	12.280	3.515	15.043	3.394	1.488	3.106	1.270	1.679	42.782
Umbria	230	2.913	905	3.862	831	350	714	258	411	10.474
Marche	383	4.733	1.592	6.489	1.266	663	1.243	221	765	17.355
Lazio	1.157	17.370	3.889	20.497	4.493	2.077	4.756	686	2.726	57.651
Abruzzo	198	3.564	1.230	6.012	1.038	613	1.104	189	693	14.641
Molise	50	822	234	1.497	244	129	297	65	154	3.492
Campania	724	14.631	2.709	21.288	3.671	1.857	4.996	1.346	1.745	52.967
Puglia	702	10.620	2.819	13.243	2.792	1.458	3.448	661	1.620	37.363
Basilicata	120	1.427	396	2.499	525	279	538	83	285	6.152
Calabria	276	4.554	1.081	7.926	1.265	658	1.772	523	839	18.894
Sicilia	676	12.903	3.353	19.545	3.457	1.582	4.984	1.633	1.915	50.048
Sardegna	361	5.038	1.527	4.938	1.140	677	1.229	404	756	16.070
<b>ITALIA</b>	<b>12.850</b>	<b>179.502</b>	<b>49.234</b>	<b>221.914</b>	<b>46.537</b>	<b>22.643</b>	<b>48.245</b>	<b>12.806</b>	<b>24.352</b>	<b>618.083</b>
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>										
Piemonte	26,3	338,2	100,2	413,5	91,6	43,1	77,7	29,3	40,8	1.160,6
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	15,7	326,5	121,9	352,5	99,1	44,8	64,5	29,1	58,2	1.112,5
Liguria	33,1	372,9	116,2	473,7	106,2	48,7	105,4	40,5	45,3	1.341,9
Lombardia	22,1	316,0	84,0	306,9	72,6	34,2	63,6	15,3	33,2	947,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,1	260,9	84,2	305,8	63,6	33,0	53,6	15,8	45,4	875,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>9,8</i>	<i>243,0</i>	<i>87,6</i>	<i>294,7</i>	<i>58,0</i>	<i>32,1</i>	<i>44,6</i>	<i>6,7</i>	<i>50,5</i>	<i>827,1</i>
<i>Trento</i>	<i>16,3</i>	<i>278,2</i>	<i>80,8</i>	<i>316,5</i>	<i>69,1</i>	<i>33,8</i>	<i>62,4</i>	<i>24,7</i>	<i>40,5</i>	<i>922,3</i>
Veneto	22,3	288,8	99,0	343,5	67,2	37,7	69,4	15,4	37,3	980,7
Friuli-Venezia Giulia	24,0	361,2	89,7	410,1	97,3	48,0	67,7	19,4	42,6	1.160,0
Emilia-Romagna	34,3	326,2	97,7	385,7	93,6	42,5	83,9	18,2	45,7	1.127,7
Toscana	26,9	328,0	93,9	401,9	90,7	39,7	83,0	33,9	44,9	1.142,9
Umbria	25,8	327,3	101,7	433,9	93,4	39,3	80,2	29,0	46,2	1.176,8
Marche	24,9	307,2	103,3	421,1	82,2	43,0	80,7	14,3	49,6	1.126,3
Lazio	19,6	294,7	66,0	347,8	76,2	35,2	80,7	11,6	46,3	978,2
Abruzzo	15,0	269,1	92,9	453,9	78,4	46,3	83,4	14,3	52,3	1.105,5
Molise	16,1	264,1	75,2	481,0	78,4	41,4	95,4	20,9	49,5	1.122,0
Campania	12,4	250,3	46,3	364,2	62,8	31,8	85,5	23,0	29,9	906,2
Puglia	17,2	260,9	69,3	325,3	68,6	35,8	84,7	16,2	39,8	917,9
Basilicata	21,0	249,5	69,2	436,9	91,8	48,8	94,1	14,5	49,8	1.075,5
Calabria	14,0	231,4	54,9	402,8	64,3	33,4	90,0	26,6	42,6	960,1
Sicilia	13,3	254,7	66,2	385,8	68,2	31,2	98,4	32,2	37,8	988,0
Sardegna	21,8	304,3	92,2	298,3	68,9	40,9	74,2	24,4	45,7	970,6
<b>Nord-ovest</b>	<b>24,3</b>	<b>327,7</b>	<b>91,8</b>	<b>352,6</b>	<b>81,3</b>	<b>38,1</b>	<b>71,5</b>	<b>21,7</b>	<b>36,6</b>	<b>1.045,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>26,2</b>	<b>308,1</b>	<b>96,2</b>	<b>363,2</b>	<b>80,1</b>	<b>40,2</b>	<b>73,3</b>	<b>16,9</b>	<b>41,8</b>	<b>1.046,1</b>
<b>Centro</b>	<b>23,0</b>	<b>309,1</b>	<b>82,0</b>	<b>380,3</b>	<b>82,7</b>	<b>37,9</b>	<b>81,4</b>	<b>20,2</b>	<b>46,2</b>	<b>1.062,9</b>
<b>Sud</b>	<b>14,7</b>	<b>252,8</b>	<b>60,1</b>	<b>372,3</b>	<b>67,7</b>	<b>35,4</b>	<b>86,3</b>	<b>20,3</b>	<b>37,9</b>	<b>947,5</b>
<b>Isole</b>	<b>15,4</b>	<b>266,9</b>	<b>72,6</b>	<b>364,3</b>	<b>68,4</b>	<b>33,6</b>	<b>92,4</b>	<b>30,3</b>	<b>39,7</b>	<b>983,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>21,2</b>	<b>296,1</b>	<b>81,2</b>	<b>366,0</b>	<b>76,8</b>	<b>37,3</b>	<b>79,6</b>	<b>21,1</b>	<b>40,2</b>	<b>1.019,5</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.8 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause**  
Anno 2016

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età										Totale
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i.	
<b>VALORI ASSOLUTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Malattie infettive e parassitarie	12	13	20	150	707	618	1.330	2.334	733	1	5.918
Tumori	6	115	278	1.230	9.161	18.909	32.234	31.452	6.618	-	100.003
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	21	37	85	253	804	1.408	4.270	8.902	3.308	-	19.088
Malattie del sistema circolatorio	17	33	149	951	5.194	9.100	20.081	40.876	20.321	6	96.728
Malattie del sistema respiratorio	12	8	41	138	578	1.613	5.192	11.568	5.831	-	24.981
Malattie dell'apparato digerente	11	10	18	219	1.429	1.700	2.887	3.634	1.212	-	11.120
Altri stati morbosi	643	68	95	304	1.283	2.305	4.677	8.143	3.417	1	20.936
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	42	12	107	310	565	426	539	1.331	1.520	11	4.863
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	8	109	1.090	1.670	2.345	1.451	2.060	3.608	1.655	32	14.028
<b>Totale</b>	<b>772</b>	<b>405</b>	<b>1.883</b>	<b>5.225</b>	<b>22.066</b>	<b>37.530</b>	<b>73.270</b>	<b>111.848</b>	<b>44.615</b>	<b>51</b>	<b>297.665</b>
<b>FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	10	4	16	70	240	399	1.277	3.155	1.761	-	6.932
Tumori	6	99	191	1.527	8.452	12.431	20.774	26.595	9.424	-	79.499
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	12	35	48	160	552	1.091	3.847	13.661	10.740	-	30.146
Malattie del sistema circolatorio	16	28	64	337	1.755	4.000	14.099	53.104	51.762	21	125.186
Malattie del sistema respiratorio	4	12	16	72	290	782	2.696	9.250	8.433	1	21.556
Malattie dell'apparato digerente	5	-	11	100	556	880	2.133	4.930	2.908	-	11.523
Altri stati morbosi	539	70	74	190	771	1.474	4.230	11.475	8.486	-	27.309
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	27	13	48	77	196	171	477	2.140	4.774	20	7.943
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	7	58	291	376	618	541	1.269	3.913	3.236	15	10.324
<b>Totale</b>	<b>626</b>	<b>319</b>	<b>759</b>	<b>2.909</b>	<b>13.430</b>	<b>21.769</b>	<b>50.802</b>	<b>128.223</b>	<b>101.524</b>	<b>57</b>	<b>320.418</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	22	17	36	220	947	1.017	2.607	5.489	2.494	1	12.850
Tumori	12	214	469	2.757	17.613	31.340	53.008	58.047	16.042	-	179.502
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	33	72	133	413	1.356	2.499	8.117	22.563	14.048	-	49.234
Malattie del sistema circolatorio	33	61	213	1.288	6.949	13.100	34.180	93.980	72.083	27	221.914
Malattie del sistema respiratorio	16	20	57	210	868	2.395	7.888	20.818	14.264	1	46.537
Malattie dell'apparato digerente	16	10	29	319	1.985	2.580	5.020	8.564	4.120	-	22.643
Altri stati morbosi	1.182	138	169	494	2.054	3.779	8.907	19.618	11.903	1	48.245
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	69	25	155	387	761	597	1.016	3.471	6.294	31	12.806
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	15	167	1.381	2.046	2.963	1.992	3.329	7.521	4.891	47	24.352
<b>Totale</b>	<b>1.398</b>	<b>724</b>	<b>2.642</b>	<b>8.134</b>	<b>35.496</b>	<b>59.299</b>	<b>124.072</b>	<b>240.071</b>	<b>146.139</b>	<b>108</b>	<b>618.083</b>
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Malattie infettive e parassitarie	4,9	0,3	0,4	2,4	10,4	17,6	51,4	180,7	394,2	..	20,1
Tumori	2,5	2,9	5,9	20,1	134,5	538,7	1.245,7	2.435,4	3.559,0	-	339,6
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	8,6	0,9	1,8	4,1	11,8	40,1	165,0	689,3	1.778,9	-	64,8
Malattie del sistema circolatorio	7,0	0,8	3,2	15,5	76,3	259,3	776,1	3.165,1	10.928,0	..	328,4
Malattie del sistema respiratorio	4,9	0,2	0,9	2,3	8,5	46,0	200,7	895,7	3.135,7	-	84,8
Malattie dell'apparato digerente	4,5	0,3	0,4	3,6	21,0	48,4	111,6	281,4	651,8	-	37,8
Altri stati morbosi	264,2	1,7	2,0	5,0	18,8	65,7	180,8	630,5	1.837,6	..	71,1
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	17,3	0,3	2,3	5,1	8,3	12,1	20,8	103,1	817,4	..	16,5
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	3,3	2,7	23,2	27,3	34,4	41,3	79,6	279,4	890,0	..	47,6
<b>Totale</b>	<b>317,2</b>	<b>10,1</b>	<b>40,0</b>	<b>85,3</b>	<b>324,0</b>	<b>1.069,2</b>	<b>2.831,6</b>	<b>8.660,6</b>	<b>23.992,6</b>	..	<b>1.010,7</b>
<b>FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	4,3	0,1	0,4	1,1	3,4	10,5	40,9	150,7	338,5	-	22,2
Tumori	2,6	2,6	4,3	25,0	119,7	325,6	666,1	1.270,5	1.811,6	-	255,0
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	5,2	0,9	1,1	2,6	7,8	28,6	123,3	652,6	2.064,6	-	96,7
Malattie del sistema circolatorio	6,9	0,7	1,4	5,5	24,9	104,8	452,1	2.536,9	9.950,3	..	401,5
Malattie del sistema respiratorio	1,7	0,3	0,4	1,2	4,1	20,5	86,4	441,9	1.621,1	..	69,1
Malattie dell'apparato digerente	2,2	-	0,2	1,6	7,9	23,1	68,4	235,5	559,0	-	37,0
Altri stati morbosi	234,1	1,9	1,7	3,1	10,9	38,6	135,6	548,2	1.631,3	-	87,6
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	11,7	0,3	1,1	1,3	2,8	4,5	15,3	102,2	917,7	..	25,5
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	3,0	1,5	6,5	6,1	8,8	14,2	40,7	186,9	622,1	..	33,1
<b>Totale</b>	<b>271,9</b>	<b>8,5</b>	<b>17,0</b>	<b>47,6</b>	<b>190,2</b>	<b>570,3</b>	<b>1.628,9</b>	<b>6.125,6</b>	<b>19.516,1</b>	..	<b>1.027,8</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	4,6	0,2	0,4	1,8	6,8	13,9	45,7	162,2	353,2	..	21,2
Tumori	2,5	2,8	5,1	22,5	127,0	427,7	928,9	1.715,0	2.271,7	-	296,1
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	7,0	0,9	1,5	3,4	9,8	34,1	142,2	666,6	1.989,4	-	81,2
Malattie del sistema circolatorio	7,0	0,8	2,3	10,5	50,1	178,8	599,0	2.776,6	10.207,8	..	366,0
Malattie del sistema respiratorio	3,4	0,3	0,6	1,7	6,3	32,7	138,2	615,1	2.019,9	..	76,8
Malattie dell'apparato digerente	3,4	0,1	0,3	2,6	14,3	35,2	88,0	253,0	583,4	-	37,3
Altri stati morbosi	249,6	1,8	1,8	4,0	14,8	51,6	156,1	579,6	1.685,6	..	79,6
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	14,6	0,3	1,7	3,2	5,5	8,1	17,8	102,5	891,3	..	21,1
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	3,2	2,2	15,1	16,7	21,4	27,2	58,3	222,2	692,6	..	40,2
<b>Totale</b>	<b>295,2</b>	<b>9,3</b>	<b>28,8</b>	<b>66,5</b>	<b>255,9</b>	<b>809,3</b>	<b>2.174,3</b>	<b>7.092,8</b>	<b>20.694,9</b>	..	<b>1.019,5</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.9 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>						
2012	29	35	389	969	288	1.710
2013	19	19	367	946	247	1.598
2014	21	24	363	857	241	1.506
2015	37	35	357	820	233	1.482
<b>RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>						
2012	0,1	0,1	0,7	1,8	0,5	3,2
2013	..	..	0,7	1,9	0,5	3,2
2014	..	..	0,7	1,7	0,5	3,1
2015	0,1	0,1	0,8	1,7	0,5	3,1
<b>2016 - PER REGIONE</b>						
<b>VALORI ASSOLUTI</b>						
Piemonte	4	-	17	40	10	71
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	-	10	16	8	35
Lombardia	5	5	63	152	32	257
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	6	20	4	30
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	4	11	1	16
<i>Trento</i>	-	-	2	9	3	14
Veneto	-	-	27	51	18	96
Friuli-Venezia Giulia	-	-	1	14	1	16
Emilia-Romagna	2	2	18	40	13	75
Toscana	1	1	20	37	13	72
Umbria	-	-	3	5	3	11
Marche	-	1	6	10	1	18
Lazio	1	2	40	104	26	173
Abruzzo	2	-	2	14	3	21
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	32	101	29	162
Puglia	3	3	17	52	13	88
Basilicata	-	-	2	7	3	12
Calabria	-	-	6	50	7	63
Sicilia	1	2	34	109	24	170
Sardegna	2	-	6	17	3	28
<b>ITALIA</b>	<b>22</b>	<b>16</b>	<b>310</b>	<b>839</b>	<b>211</b>	<b>1.398</b>
<b>RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>						
Piemonte	0,1	-	0,5	1,3	0,3	2,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	0,1	-	1,0	1,6	0,8	3,5
Lombardia	0,1	0,1	0,8	1,9	0,4	3,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,6	2,0	0,4	3,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	0,8	2,1	0,2	3,0
<i>Trento</i>	-	-	0,4	2,0	0,7	3,0
Veneto	-	-	0,7	1,3	0,5	2,5
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,1	1,6	0,1	1,9
Emilia-Romagna	0,1	0,1	0,5	1,2	0,4	2,2
Toscana	0,0	0,0	0,8	1,4	0,5	2,7
Umbria	-	-	0,6	0,9	0,6	2,0
Marche	-	0,1	0,5	0,9	0,1	1,6
Lazio	0,0	0,0	0,9	2,2	0,6	3,7
Abruzzo	0,2	-	0,2	1,4	0,3	2,1
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	0,6	2,0	0,6	3,3
Puglia	0,1	0,1	0,6	1,7	0,4	2,9
Basilicata	-	-	0,5	1,8	0,8	3,0
Calabria	-	-	0,4	3,1	0,4	3,9
Sicilia	0,0	0,0	0,8	2,6	0,6	4,1
Sardegna	0,2	-	0,6	1,6	0,3	2,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,7</b>	<b>1,7</b>	<b>0,4</b>	<b>3,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>	<b>1,4</b>	<b>0,4</b>	<b>2,4</b>
<b>Centro</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>	<b>3,1</b>
<b>Sud</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,5</b>	<b>2,0</b>	<b>0,5</b>	<b>3,1</b>
<b>Isole</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>	<b>2,4</b>	<b>0,5</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,7</b>	<b>1,8</b>	<b>0,5</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.10 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2012	424	405	829	396	1.225	485	1.710	2,7	4,3	3,2
2013	441	390	831	336	1.167	431	1.598	2,4	4,1	3,2
2014	362	382	744	327	1.071	435	1.506	2,7	4,2	3,1
2015	375	328	703	315	1.018	464	1.482	2,7	4,2	3,1
<b>2016 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	9	22	31	20	51	20	71	2,9	3,9	2,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	1,1	1,1	0,0
Liguria	6	12	18	9	27	8	35	2,3	4,1	3,5
Lombardia	66	49	115	66	181	76	257	2,7	4,2	3,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	8	15	10	25	5	30	1,3	2,8	3,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	3	3	6	8	14	2	16	0,8	1,9	3,0
<i>Trento</i>	4	5	9	2	11	3	14	1,9	3,9	3,0
Veneto	23	26	49	21	70	26	96	2,2	3,4	2,5
Friuli-Venezia Giulia	4	6	10	6,0	16	.	16	1,9	3,0	1,9
Emilia-Romagna	17	14	31	23	54	21	75	2,5	3,4	2,2
Toscana	12	13	25	16	41	31	72	2,3	3,2	2,7
Umbria	2	3	5	1	6	5	11	4,2	5,1	2,0
Marche	6	3	9	2	11	7	18	3,1	4,0	1,6
Lazio	43	47	90	31	121	52	173	3,0	4,9	3,7
Abruzzo	7	4	11	3	14	7	21	2,0	3,1	2,1
Molise	-	-	-	-	-	-	-	4,0	4,0	0,0
Campania	50	34	84	37	121	41	162	2,7	4,4	3,3
Puglia	21	14	35	21	56	32	88	3,2	4,3	2,9
Basilicata	2	5	7	2	9	3	12	4,3	6,1	3,0
Calabria	21	25	46	7	53	10	63	2,7	5,6	3,9
Sicilia	45	39	84	37	121	49	170	3,7	5,8	4,1
Sardegna	15	2	17	4	21	7	28	2,7	4,3	2,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>81</b>	<b>83</b>	<b>164</b>	<b>95</b>	<b>259</b>	<b>104</b>	<b>363</b>	<b>2,7</b>	<b>4,1</b>	<b>3,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>51</b>	<b>54</b>	<b>105</b>	<b>60</b>	<b>165</b>	<b>52</b>	<b>217</b>	<b>2,2</b>	<b>3,3</b>	<b>2,4</b>
<b>Centro</b>	<b>63</b>	<b>66</b>	<b>129</b>	<b>50</b>	<b>179</b>	<b>95</b>	<b>274</b>	<b>2,9</b>	<b>4,3</b>	<b>3,1</b>
<b>Sud</b>	<b>101</b>	<b>82</b>	<b>183</b>	<b>70</b>	<b>253</b>	<b>93</b>	<b>346</b>	<b>2,8</b>	<b>4,5</b>	<b>3,1</b>
<b>Isole</b>	<b>60</b>	<b>41</b>	<b>101</b>	<b>41</b>	<b>142</b>	<b>56</b>	<b>198</b>	<b>3,5</b>	<b>5,5</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>356</b>	<b>326</b>	<b>682</b>	<b>316</b>	<b>998</b>	<b>400</b>	<b>1.398</b>	<b>2,8</b>	<b>4,2</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

**Tavola 4.11 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso**  
Anni 2000-2016

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>VALORI ASSOLUTI</b>																	
<b>MASCHI</b>																	
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	302	256	224	217	211	163	175	161	184	180	180	185	169	159	155	143	138
Impiccagione e soffocamento	1.411	1.504	1.537	1.490	1.439	1.381	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715	1.675	1.689	1.644	1.594
Annegamento	117	122	121	102	134	96	102	99	118	91	88	110	101	112	76	82	91
Arma da fuoco e esplosivi	573	515	570	509	481	485	447	436	457	463	503	515	469	459	444	423	411
Scontro con veicoli a motore	91	94	84	90	98	79	64	84	94	73	101	102	93	102	88	78	104
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	32	23	19	19	35	36	21	29	16	35	36	32	22	25
Arma da taglio	48	46	60	65	65	62	76	68	61	78	66	63	81	64	66	64	51
Precipitazione	493	485	518	510	541	466	462	485	489	513	474	504	512	531	499	481	477
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2	5	1	1	1
Mezzo o modo non specificato	26	28	31	63	56	53	51	49	58	59	43	133	148	180	165	167	147
<b>Totale</b>	<b>3.062</b>	<b>3.050</b>	<b>3.145</b>	<b>3.078</b>	<b>3.048</b>	<b>2.804</b>	<b>2.842</b>	<b>2.893</b>	<b>2.999</b>	<b>3.094</b>	<b>3.128</b>	<b>3.293</b>	<b>3.325</b>	<b>3.323</b>	<b>3.215</b>	<b>3.105</b>	<b>3.039</b>
<b>FEMMINE</b>																	
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	96	102	83	105	101	92	97	75	85	107	91	106	101	123	93	82	84
Impiccagione e soffocamento	307	313	272	296	276	283	265	269	297	294	291	269	305	300	339	307	289
Annegamento	108	93	91	98	92	81	72	73	71	68	81	79	76	76	73	49	67
Arma da fuoco e esplosivi	41	27	33	31	23	23	14	27	21	23	23	18	17	14	23	21	17
Scontro con veicoli a motore	38	24	39	37	40	26	25	42	45	32	15	28	30	27	32	38	26
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	16	10	8	15	9	7	15	5	14	6	14	7	7	5
Arma da taglio	21	17	12	14	22	24	22	12	20	13	15	12	20	12	13	22	14
Precipitazione	418	388	380	369	349	372	326	326	343	309	318	297	332	340	296	299	265
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	0	1
Mezzo o modo non specificato	17	16	14	31	26	30	23	31	18	19	22	40	46	61	55	59	63
<b>Totale</b>	<b>1.046</b>	<b>980</b>	<b>924</b>	<b>997</b>	<b>940</b>	<b>939</b>	<b>859</b>	<b>864</b>	<b>907</b>	<b>881</b>	<b>861</b>	<b>863</b>	<b>933</b>	<b>968</b>	<b>932</b>	<b>884</b>	<b>831</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>																	
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	398	358	307	322	312	255	272	236	269	287	271	291	270	282	248	225	222
Impiccagione e soffocamento	1.718	1.817	1.809	1.786	1.715	1.664	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020	1.975	2.028	1.951	1.883
Annegamento	225	215	212	200	226	177	174	172	189	159	169	189	177	188	149	131	158
Arma da fuoco e esplosivi	614	542	603	540	504	508	461	463	478	486	526	533	486	473	467	444	428
Scontro con veicoli a motore	129	118	123	127	138	105	89	126	139	105	116	130	123	129	120	116	130
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	48	33	27	34	44	43	36	34	30	41	50	39	29	30
Arma da taglio	69	63	72	79	87	86	98	80	81	91	81	75	101	76	79	86	65
Precipitazione	911	873	898	879	890	838	788	811	832	822	792	801	844	871	795	780	742
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	2	4	2	4	2	6	2	1	2
Mezzo o modo non specificato	43	44	45	94	82	83	74	80	76	78	65	173	194	241	220	226	210
<b>Totale</b>	<b>4.108</b>	<b>4.030</b>	<b>4.069</b>	<b>4.075</b>	<b>3.988</b>	<b>3.743</b>	<b>3.701</b>	<b>3.757</b>	<b>3.906</b>	<b>3.975</b>	<b>3.989</b>	<b>4.156</b>	<b>4.258</b>	<b>4.291</b>	<b>4.147</b>	<b>3.989</b>	<b>3.870</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.11 segue** Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso  
Anni 2000-2016

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>																	
<b>MASCHI</b>																	
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,9	8,4	7,1	7,1	6,9	5,8	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1	4,8	4,8	4,6	4,5
Impiccagione e soffocamento	46,1	49,3	48,9	48,4	47,2	49,3	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6	50,4	52,5	52,9	52,5
Annegamento	3,8	4,0	3,8	3,3	4,4	3,4	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0	3,4	2,4	2,6	3,0
Arma da fuoco e esplosivi	18,7	16,9	18,1	16,5	15,8	17,3	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1	13,8	13,8	13,6	13,5
Scontro con veicoli a motore	3,0	3,1	2,7	2,9	3,2	2,8	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8	3,1	2,7	2,5	3,4
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,0	0,8	0,7	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1	1,1	1,0	0,7	0,8
Arma da taglio	1,6	1,5	1,9	2,1	2,1	2,2	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4	1,9	2,1	2,1	1,7
Precipitazione	16,1	15,9	16,5	16,6	17,7	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4	16,0	15,5	15,5	15,7
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	..	..	..
Mezzo o modo non specificato	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,9	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5	5,4	5,1	5,4	4,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>																
<b>FEMMINE</b>																	
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,2	10,4	9,0	10,5	10,7	9,8	11,3	8,7	9,4	12,1	10,6	12,3	10,8	12,7	10,0	9,3	10,1
Impiccagione e soffocamento	29,3	31,9	29,4	29,7	29,4	30,1	30,8	31,1	32,7	33,4	33,8	31,2	32,7	31,0	36,4	34,7	34,8
Annegamento	10,3	9,5	9,8	9,8	9,8	8,6	8,4	8,4	7,8	7,7	9,4	9,2	8,1	7,9	7,8	5,5	8,1
Arma da fuoco e esplosivi	3,9	2,8	3,6	3,1	2,4	2,4	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8	1,4	2,5	2,4	2,1
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,4	4,2	3,7	4,3	2,8	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2	2,8	3,4	4,3	3,1
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	1,6	1,1	0,9	1,7	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6	1,4	0,8	0,8	0,6
Arma da taglio	2,0	1,7	1,3	1,4	2,3	2,6	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1	1,2	1,4	2,5	1,7
Precipitazione	40,0	39,6	41,1	37,0	37,1	39,6	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6	35,1	31,8	33,8	31,9
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-	-	0,1	0,1	-	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,6	1,6	1,5	3,1	2,8	3,2	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9	6,3	5,9	6,7	7,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>																
<b>MASCHI E FEMMINE</b>																	
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,7	8,9	7,5	7,9	7,8	6,8	7,3	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3	6,6	6,0	5,6	5,7
Impiccagione e soffocamento	41,8	45,1	44,5	43,8	43,0	44,5	46,2	46,4	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4	46,0	48,9	48,9	48,7
Annegamento	5,5	5,3	5,2	4,9	5,7	4,7	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,5	4,2	4,4	3,6	3,3	4,1
Arma da fuoco e esplosivi	14,9	13,4	14,8	13,3	12,6	13,6	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4	11,0	11,3	11,1	11,1
Scontro con veicoli a motore	3,1	2,9	3,0	3,1	3,5	2,8	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9	3,0	2,9	2,9	3,4
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,2	0,8	0,7	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0	1,2	0,9	0,7	0,8
Arma da taglio	1,7	1,6	1,8	1,9	2,2	2,3	2,6	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4	1,8	1,9	2,2	1,7
Precipitazione	22,2	21,7	22,1	21,6	22,3	22,4	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8	20,3	19,2	19,6	19,2
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	..	0,1	..	..	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,0	1,1	1,1	2,3	2,1	2,2	2,0	2,1	1,9	2,0	1,6	4,2	4,6	5,6	5,3	5,7	5,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>																

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.12 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione**  
Anno 2016

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)														Totale (a)
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	
<b>VALORI ASSOLUTI</b>															
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>															
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
<b>ANNO 2016</b>															
<b>REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI</b>															
Piemonte	10	63	102	100	275	6	20	24	36	86	16	83	126	136	361
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	1	2	1	11	15	0	0	1	1	2	1	2	2	12	17
Liguria	2	9	14	28	53	1	2	6	10	19	3	11	20	38	72
Lombardia	22	137	216	130	505	10	37	68	34	149	32	174	284	164	654
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8	10	27	23	68	0	6	4	9	19	8	16	31	32	87
Bolzano/Bozen	6	4	14	10	34	0	3	3	5	11	6	7	17	15	45
Trento	2	6	13	13	34	0	3	1	4	8	2	9	14	17	42
Veneto	17	69	113	81	280	4	11	24	27	66	21	80	137	108	346
Friuli-Venezia Giulia	3	16	37	19	75	1	2	11	9	23	4	18	48	28	98
Emilia-Romagna	18	59	110	114	301	2	16	24	44	86	20	75	134	158	387
Toscana	10	43	74	102	229	0	8	15	26	49	10	51	89	128	278
Umbria	3	11	25	24	63	1	1	9	5	16	4	12	34	29	79
Marche	0	24	30	38	92	2	6	14	8	30	2	30	44	46	122
Lazio	13	55	89	80	237	1	11	23	24	59	14	66	112	104	296
Abruzzo	1	21	27	23	72	0	6	10	8	24	1	27	37	31	96
Molise	1	5	4	5	15	0	0	0	1	1	1	5	4	6	16
Campania	8	35	56	58	158	0	7	13	18	38	8	42	69	76	196
Puglia	7	47	56	56	166	4	10	15	15	44	11	57	71	71	210
Basilicata	0	5	14	11	30	0	0	3	1	4	0	5	17	12	34
Calabria	6	22	30	26	84	3	10	8	4	25	9	32	38	30	109
Sicilia	11	54	62	70	197	0	12	30	18	60	11	66	92	88	257
Sardegna	7	38	53	26	124	0	4	19	8	31	7	42	72	34	155
<b>ITALIA</b>	<b>148</b>	<b>725</b>	<b>1.140</b>	<b>1.025</b>	<b>3.039</b>	<b>35</b>	<b>169</b>	<b>321</b>	<b>306</b>	<b>831</b>	<b>183</b>	<b>894</b>	<b>1.461</b>	<b>1.331</b>	<b>3.870</b>
<b>REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>															
Piemonte	2,0	11,9	16,0	21,2	12,9	1,3	3,8	3,6	5,8	3,8	1,7	7,8	9,7	12,4	8,2
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	6,7	13,0	5,3	86,1	24,2	0,0	0,0	5,2	6,1	3,1	3,5	6,5	5,2	41,0	13,4
Liguria	1,3	5,2	6,1	15,1	7,1	0,7	1,2	2,5	3,9	2,3	1,0	3,2	4,2	8,6	4,6
Lombardia	1,8	10,5	15,0	13,8	10,3	0,9	2,9	4,6	2,7	2,9	1,4	6,8	9,8	7,4	6,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5,6	7,5	17,8	24,7	13,0	0,0	4,5	2,6	7,4	3,5	2,9	6,0	10,2	14,9	8,2
Bolzano/Bozen	8,2	6,0	19,0	22,8	13,2	0,0	4,5	4,1	8,8	4,2	4,2	5,2	11,6	14,9	8,6
Trento	2,9	9,0	16,7	26,3	12,9	0,0	4,5	1,3	6,2	2,9	1,5	6,8	9,0	14,9	7,8
Veneto	2,9	11,2	15,5	17,3	11,7	0,7	1,8	3,3	4,4	2,6	1,8	6,5	9,4	9,9	7,0
Friuli-Venezia Giulia	2,3	10,9	20,6	14,3	12,7	0,8	1,4	6,0	5,0	3,7	1,6	6,2	13,2	9,0	8,0
Emilia-Romagna	3,6	10,5	17,3	25,1	14,0	0,4	2,9	3,6	7,4	3,8	2,0	6,7	10,3	15,0	8,7
Toscana	2,4	9,4	13,9	25,3	12,7	0,0	1,7	2,7	4,9	2,5	1,3	5,6	8,1	13,7	7,4
Umbria	3,0	10,1	20,3	25,0	14,7	1,1	0,9	6,8	4,0	3,5	2,1	5,4	13,3	13,1	8,9
Marche	0,0	12,5	13,8	23,6	12,3	1,2	3,1	6,2	3,8	3,8	0,6	7,8	9,9	12,4	7,9
Lazio	1,9	7,1	10,7	15,1	8,3	0,2	1,4	2,6	3,4	1,9	1,0	4,2	6,5	8,4	5,0
Abruzzo	0,7	12,3	14,4	17,2	11,2	0,0	3,6	5,1	4,6	3,5	0,3	8,0	9,6	10,1	7,2
Molise	2,8	12,3	8,9	15,5	9,8	0,0	0,0	0,0	2,4	0,6	1,5	6,3	4,4	8,1	5,1
Campania	1,0	4,4	7,1	12,7	5,6	0,0	0,9	1,5	3,0	1,3	0,5	2,7	4,2	7,2	3,4
Puglia	1,4	8,9	10,1	14,9	8,4	0,8	1,9	2,5	3,1	2,1	1,1	5,4	6,2	8,3	5,2
Basilicata	0,0	6,7	17,1	19,8	10,7	0,0	0,0	3,5	1,4	1,4	0,0	3,4	10,2	9,5	5,9
Calabria	2,4	8,3	11,2	14,3	8,7	1,3	3,8	2,8	1,8	2,5	1,9	6,1	6,9	7,4	5,5
Sicilia	1,7	8,1	9,2	15,6	8,0	0,0	1,8	4,1	3,1	2,3	0,9	4,9	6,5	8,5	5,1
Sardegna	3,9	17,2	21,2	16,0	15,3	0,0	1,9	7,4	3,8	3,7	2,0	9,7	14,2	9,2	9,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>1,9</b>	<b>10,4</b>	<b>14,3</b>	<b>16,7</b>	<b>10,8</b>	<b>1,0</b>	<b>3,0</b>	<b>4,1</b>	<b>3,7</b>	<b>3,1</b>	<b>1,4</b>	<b>6,7</b>	<b>9,2</b>	<b>9,3</b>	<b>6,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>3,4</b>	<b>10,6</b>	<b>16,9</b>	<b>20,6</b>	<b>12,8</b>	<b>0,5</b>	<b>2,4</b>	<b>3,6</b>	<b>5,9</b>	<b>3,2</b>	<b>2,0</b>	<b>6,5</b>	<b>10,2</b>	<b>12,2</b>	<b>7,9</b>
<b>Centro</b>	<b>1,9</b>	<b>8,7</b>	<b>12,8</b>	<b>20,5</b>	<b>10,7</b>	<b>0,3</b>	<b>1,7</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>	<b>2,5</b>	<b>1,1</b>	<b>5,2</b>	<b>7,9</b>	<b>11,1</b>	<b>6,4</b>
<b>Sud</b>	<b>1,3</b>	<b>7,2</b>	<b>9,7</b>	<b>14,5</b>	<b>7,6</b>	<b>0,4</b>	<b>1,8</b>	<b>2,4</b>	<b>3,0</b>	<b>1,9</b>	<b>0,8</b>	<b>4,5</b>	<b>6,0</b>	<b>8,0</b>	<b>4,7</b>
<b>Isole</b>	<b>2,1</b>	<b>10,3</b>	<b>12,4</b>	<b>15,7</b>	<b>9,8</b>	<b>0,0</b>	<b>1,8</b>	<b>5,0</b>	<b>3,3</b>	<b>2,6</b>	<b>1,1</b>	<b>6,1</b>	<b>8,6</b>	<b>8,7</b>	<b>6,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,0</b>	<b>9,3</b>	<b>13,3</b>	<b>17,7</b>	<b>10,3</b>	<b>0,5</b>	<b>2,2</b>	<b>3,6</b>	<b>4,0</b>	<b>2,7</b>	<b>1,3</b>	<b>5,8</b>	<b>8,3</b>	<b>9,9</b>	<b>6,4</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

**Tavola 4.13 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione**  
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie aller-giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo-denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2013	70,3	38,0	20,1	41,5	5,4	16,8	5,9	16,5	7,5	3,7	10,0	4,0	2,7	39,8
2014	69,9	38,9	20,4	41,2	5,5	17,4	5,8	16,1	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7
2015	69,9	38,3	19,8	42,3	5,4	17,1	5,6	15,6	7,3	3,9	10,1	4,0	2,4	41,0
2016	70,1	39,1	20,7	42,3	5,3	17,4	5,8	15,9	7,6	3,9	10,7	4,5	2,4	41,4
2017	69,6	39,9	20,9	41,5	5,7	17,8	5,9	16,1	7,9	4,1	10,7	4,5	2,4	42,0
<b>2018 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>														
<b>MASCHI</b>														
0-14	95,4	9,4	2,2	79,2	0,2	.	2,8	0,2	.	0,3	7,8	0,9	.	14,3
15-17	94,5	16,9	3,2	86,3	0,3	.	4,2	1	0,3	0,4	13,5	1,6	0,4	12,6
18-19	92,1	16,2	2,7	79,8	0,3	.	3,4	0	0,3	0,5	12,4	1,9	.	16,7
20-24	91,5	19,3	2,6	78,6	0,3	0,8	2,6	0,8	0,3	0,4	14,5	1,7	0,4	15,6
25-34	88,9	17,8	3,4	72,9	0,5	1,2	2,7	1,6	0,3	0,5	12,7	1,9	0,7	17,7
35-44	81,7	24,8	5,9	63,8	1,0	5,4	3,0	3,0	0,5	0,7	13,0	2,7	1,2	23,5
45-54	72,0	36,9	13,7	54,0	3,5	14,5	4,4	8,3	1,3	2,9	11,9	3,6	2,7	35,4
55-59	61,6	50,9	23,1	44,8	6,0	28,8	5,7	14,2	1,8	5,4	10,2	5,6	4,0	50,0
60-64	56,5	57,9	27,9	41,3	11,8	34,5	6,4	19,6	2,3	7,0	7,3	4,0	4,5	60,1
65-74	46,4	74,7	43,0	37,7	17,6	45,7	11,5	27,9	4,2	13,3	8,3	5,1	6,0	76,7
75 e oltre	31,5	83,8	57,6	26,3	20,8	52,2	19,4	43,3	10,2	18,2	7,3	8,2	5,7	89,9
<b>Totale</b>	<b>72,5</b>	<b>37,9</b>	<b>17,4</b>	<b>46,9</b>	<b>5,8</b>	<b>17,3</b>	<b>6,0</b>	<b>11,3</b>	<b>2,0</b>	<b>4,7</b>	<b>10,5</b>	<b>3,5</b>	<b>2,5</b>	<b>38,7</b>
<b>FEMMINE</b>														
0-14	96,0	8,0	1,6	79,5	0,2	.	1,9	0,3	.	0,4	6,4	0,8	.	12,7
15-17	90,6	15,3	3,9	70,8	1,4	.	2,7	0,7	1,0	1,2	11,9	2,4	0,8	18,1
18-19	89,3	17,7	3,7	79,1	0,2	.	3,6	0,6	0,1	0,5	14,1	1,8	0,4	24,4
20-24	86,9	19,4	4,2	72,0	0,2	0,3	2,9	0,8	0,1	0,3	15,4	2,5	0,3	26,9
25-34	89,9	20,0	4,5	70,1	0,5	0,9	3,0	1,2	0,3	0,6	14,0	2,1	1,2	26,3
35-44	78,2	25,9	7,9	61,4	1,0	3,4	3,3	4,9	1,3	0,8	15,0	3,1	1,7	33,7
45-54	65,1	40,5	16,9	46,1	2,1	11,6	4,0	15,3	6,0	1,6	15,3	4,6	2,7	43,8
55-59	57,5	57,2	29,4	44,5	3,7	23,6	5,5	27,5	15,9	2,2	13,3	6,7	2,8	53,5
60-64	50,8	66,9	40,4	39,0	7,6	33,4	8,4	33,8	22,9	2,8	14,1	6,9	3,5	64,0
65-74	38,7	77,6	54,5	30,8	13,0	43,8	9,9	46,2	32,6	6,1	12,3	8,8	4,8	78,6
75 e oltre	22,6	89,1	72,9	18,8	19,1	57,9	15,6	65,3	49,1	13,5	10,2	15,4	6,0	90,8
<b>Totale</b>	<b>65,6</b>	<b>43,6</b>	<b>25,3</b>	<b>39,1</b>	<b>5,3</b>	<b>18,8</b>	<b>6,0</b>	<b>21,3</b>	<b>13,9</b>	<b>3,3</b>	<b>12,6</b>	<b>5,6</b>	<b>2,6</b>	<b>46,9</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>														
0-14	95,7	8,7	1,9	79,4	0,2	.	2,3	0,2	.	0,4	7,1	0,9	.	13,5
15-17	92,6	16,1	3,5	78,9	0,8	.	3,5	0,6	1	0,8	12,7	2,0	0,6	15,3
18-19	90,7	17,0	3,2	79,4	0,3	.	3,5	0	0,2	0,5	13,3	1,8	0	20,6
20-24	89,4	19,4	3,3	75,6	0,2	0,6	2,7	0,8	0,2	0,4	14,9	2,0	0,3	20,8
25-34	89,4	18,9	4,0	71,4	0,5	1,0	2,8	1,4	0,3	0,5	13,3	2,0	1,0	21,9
35-44	79,9	25,4	6,9	62,6	1,0	4,4	3,2	3,9	0,9	0,8	14,0	2,9	1,4	28,6
45-54	68,5	38,7	15,3	49,8	2,8	13,1	4,2	11,8	3,7	2,3	13,6	4,1	2,7	39,7
55-59	59,5	54,1	26,3	44,7	4,8	26,2	5,6	21,0	9,0	3,8	11,8	6,2	3,4	51,8
60-64	53,5	62,6	34,5	40,0	9,6	33,9	7,5	27,0	13,1	4,8	10,8	5,5	4,0	62,1
65-74	42,2	76,3	49,2	33,9	15,1	44,7	10,6	37,8	19,4	9,4	10,5	7,1	5,4	77,7
75 e oltre	26,2	86,9	66,6	21,8	19,8	55,6	17,1	56,2	33,1	15,4	9,0	12,4	5,9	90,4
<b>Totale</b>	<b>68,9</b>	<b>40,8</b>	<b>21,5</b>	<b>42,6</b>	<b>5,6</b>	<b>18,1</b>	<b>6,0</b>	<b>16,4</b>	<b>8,1</b>	<b>4,0</b>	<b>11,6</b>	<b>4,6</b>	<b>2,5</b>	<b>42,9</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

**Tavola 4.13 segue** Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione  
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, Osteo-artrite porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista	
<b>2018 - PER REGIONE</b>														
Piemonte	68,5	41,9	21,9	41,7	4,6	19,2	6,2	16,6	6,9	4,0	9,7	5,1	2,3	47,0
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	72,6	39,3	20,5	47,0	2,7	16,3	5,5	16,5	7,8	3,7	10,8	4,9	1,3	42,4
Liguria	65,7	45,2	24,7	42,0	5,6	20,9	6,2	18,8	11,4	4,1	11,8	5,3	2,8	49,9
Lombardia	69,4	41,8	21,0	47,8	4,6	17,4	6,8	15,3	7,9	4,1	13,0	4,4	2,6	44,2
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	81,1	35,7	14,5	60,8	3,6	13,7	3,8	11,1	4,7	3,4	11,2	3,1	1,9	37,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>84,7</i>	<i>32,7</i>	<i>12,8</i>	<i>67,2</i>	<i>2,8</i>	<i>12,8</i>	<i>2,8</i>	<i>10,1</i>	<i>3,9</i>	<i>2,2</i>	<i>10,3</i>	<i>3,5</i>	<i>1,3</i>	<i>32,8</i>
<i>Trento</i>	<i>77,5</i>	<i>38,8</i>	<i>16,1</i>	<i>55,6</i>	<i>4,4</i>	<i>14,6</i>	<i>4,7</i>	<i>12,1</i>	<i>5,5</i>	<i>4,5</i>	<i>12,0</i>	<i>2,6</i>	<i>2,4</i>	<i>41,9</i>
Veneto	69,4	41,3	19,3	45,8	4,5	17,0	6,0	14,3	5,8	4,3	12,2	3,7	2,7	44,1
Friuli-Venezia Giulia	69,0	41,0	19,7	41,3	5,3	17,5	6,1	16,0	5,3	4,5	9,9	4,1	2,2	44,6
Emilia-Romagna	69,1	43,3	20,9	43,8	5,3	17,2	5,8	17,2	6,8	4,6	11,1	3,9	2,9	47,3
Toscana	71,0	40,9	20,1	48,5	5,1	17,2	5,4	15,5	7,4	3,5	11,4	4,5	2,2	43,8
Umbria	66,6	47,8	27,8	43,7	6,4	22,4	7,8	21,0	9,3	5,1	13,0	6,6	3,5	46,0
Marche	69,5	39,1	19,4	45,0	4,9	14,9	5,5	15,5	7,0	3,7	9,2	3,8	3,1	44,6
Lazio	70,3	41,0	21,2	43,8	5,8	17,8	6,0	16,8	8,9	3,4	12,5	4,5	2,4	42,4
Abruzzo	66,4	40,2	22,7	38,8	7,5	18,5	6,7	17,9	9,6	3,7	11,9	5,7	3,1	41,0
Molise	66,3	42,2	23,8	37,2	6,9	20,4	6,3	17,9	9,4	4,8	11,9	5,8	2,8	40,4
Campania	69,5	37,5	21,4	38,6	6,5	19,3	5,8	15,4	8,3	3,5	11,4	4,7	1,9	36,0
Puglia	68,5	40,4	21,7	39,1	7,1	18,8	5,6	17,0	9,4	4,3	11,8	3,6	1,7	41,3
Basilicata	65,4	44,4	23,9	37,9	7,0	20,3	7,1	19,8	9,7	4,1	13,6	4,4	4,1	41,2
Calabria	62,9	39,5	24,3	30,3	8,2	18,6	6,4	19,4	10,6	4,7	10,3	5,2	3,8	38,2
Sicilia	67,4	37,3	22,5	31,9	6,5	18,7	5,2	17,2	9,1	3,4	10,5	6,0	2,9	39,6
Sardegna	66,4	44,1	26,3	41,1	4,7	19,3	6,8	21,7	12,4	5,1	12,6	5,2	2,2	46,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>68,8</b>	<b>42,1</b>	<b>21,6</b>	<b>45,5</b>	<b>4,7</b>	<b>18,2</b>	<b>6,6</b>	<b>16,0</b>	<b>8,0</b>	<b>4,1</b>	<b>12,0</b>	<b>4,7</b>	<b>2,5</b>	<b>45,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>70,3</b>	<b>41,6</b>	<b>19,5</b>	<b>45,7</b>	<b>4,8</b>	<b>16,8</b>	<b>5,7</b>	<b>15,3</b>	<b>6,0</b>	<b>4,3</b>	<b>11,4</b>	<b>3,7</b>	<b>2,7</b>	<b>44,8</b>
<b>Centro</b>	<b>70,1</b>	<b>41,2</b>	<b>21,1</b>	<b>45,4</b>	<b>5,5</b>	<b>17,6</b>	<b>5,9</b>	<b>16,5</b>	<b>8,2</b>	<b>3,6</b>	<b>11,8</b>	<b>4,6</b>	<b>2,5</b>	<b>43,4</b>
<b>Sud</b>	<b>67,8</b>	<b>39,2</b>	<b>22,2</b>	<b>37,5</b>	<b>7,0</b>	<b>19,0</b>	<b>6,0</b>	<b>16,9</b>	<b>9,1</b>	<b>4,0</b>	<b>11,5</b>	<b>4,6</b>	<b>2,3</b>	<b>38,6</b>
<b>Isole</b>	<b>67,2</b>	<b>39,0</b>	<b>23,4</b>	<b>34,5</b>	<b>6,1</b>	<b>18,8</b>	<b>5,6</b>	<b>18,3</b>	<b>9,9</b>	<b>3,8</b>	<b>11,0</b>	<b>5,8</b>	<b>2,7</b>	<b>41,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>68,9</b>	<b>40,8</b>	<b>21,5</b>	<b>42,6</b>	<b>5,6</b>	<b>18,1</b>	<b>6,0</b>	<b>16,4</b>	<b>8,1</b>	<b>4,0</b>	<b>11,6</b>	<b>4,6</b>	<b>2,5</b>	<b>42,9</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

**Tavola 4.14** Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2013	67,8	23,5	79,8	74,3	20,9
2014	67,8	22,7	80,3	73,9	19,5
2015	67,2	23,3	81,2	73,4	19,6
2016	66,6	22,9	81,7	72,7	19,8
2017	66,6	22,3	81,5	72,8	19,7
<b>2018 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>					
<b>MASCHI</b>					
3-5	69,4	15,6	94,3	38,1	-
6-10	68,7	18,5	93,0	58,1	-
11-14	67,1	17,8	83,9	84,5	2,7
15-17	65,0	23,3	81,1	86,7	9,6
18-19	64,9	24,6	73,9	83,4	21,8
20-24	58,9	30,1	73,8	63,2	32,4
25-34	58,0	31,8	73,0	53,9	32,0
35-44	56,3	34,2	72,6	48,1	30,3
45-54	56,5	34,8	74,9	53,2	26,3
55-59	59,7	33,1	72,1	61,2	24,2
60-64	66,0	27,8	76,8	73,4	21,1
65-74	81,3	13,3	80,4	94,0	16,3
75 e oltre	88,9	5,2	87,4	96,0	7,3
<b>Totale</b>	<b>65,3</b>	<b>25,7</b>	<b>78,0</b>	<b>66,4</b>	<b>23,3</b>
<b>FEMMINE</b>					
3-5	72,3	14,4	94,1	34,4	-
6-10	71,0	17,6	93,6	52,4	-
11-14	72,2	15,0	82,8	83,1	0,7
15-17	69,7	19,4	74,9	87,5	5,7
18-19	66,2	19,9	80,9	79,9	16,4
20-24	60,6	21,3	85,4	67,4	22,2
25-34	59,7	24,0	80,3	65,8	17,9
35-44	56,2	27,7	82,9	66,3	17,8
45-54	58,3	27,2	82,3	72,3	19,1
55-59	61,4	25,6	81,1	77,0	20,6
60-64	70,0	19,6	80,7	86,6	16,6
65-74	83,7	8,9	83,2	96,4	11,6
75 e oltre	88,3	4,1	89,4	97,1	4,2
<b>Totale</b>	<b>68,2</b>	<b>19,2</b>	<b>83,7</b>	<b>77,2</b>	<b>15,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>					
3-5	70,8	15,1	94,2	36,3	-
6-10	69,8	18,1	93,3	55,4	-
11-14	69,5	16,5	83,4	83,8	1,8
15-17	67,4	21,4	78,0	87,1	7,7
18-19	65,5	22,2	77,4	81,6	19,0
20-24	59,7	26,0	79,1	65,1	27,7
25-34	58,8	28,0	76,6	59,8	25,1
35-44	56,3	31,0	77,8	57,2	24,0
45-54	57,4	30,9	78,6	62,9	22,6
55-59	60,5	29,2	76,7	69,3	22,4
60-64	68,1	23,5	78,8	80,3	18,8
65-74	82,6	10,9	81,9	95,3	13,8
75 e oltre	88,6	4,6	88,6	96,6	5,5
<b>Totale</b>	<b>66,8</b>	<b>22,4</b>	<b>80,9</b>	<b>71,9</b>	<b>19,0</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

**Tavola 4.14 segue** **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**  
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
<b>2018 - PER REGIONE</b>					
Piemonte	60,9	27,9	79,8	67,1	20,2
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	68,5	18,6	80,2	66,1	18,7
Liguria	63,4	26,1	85,2	68,1	18,9
Lombardia	58,8	29,4	82,2	60,4	18,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	74,7	14,8	82,4	64,6	18,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	76,2	14,9	80,6	65,4	18,7
<i>Trento</i>	73,3	14,7	84,1	63,8	17,2
Veneto	67,1	22,2	84,3	67,7	16,7
Friuli-Venezia Giulia	65,5	23,9	84,6	67,4	16,4
Emilia-Romagna	63,5	25,5	85,1	65,1	17,5
Toscana	60,9	28,8	85,7	70,3	20,0
Umbria	70,7	19,2	85,1	74,6	20,5
Marche	72,3	16,0	84,2	79,2	20,4
Lazio	59,6	29,4	82,3	67,1	23,4
Abruzzo	73,4	13,3	79,7	82,3	19,1
Molise	79,8	11,5	74,8	83,4	17,0
Campania	72,4	17,3	75,2	80,9	18,7
Puglia	81,4	10,1	77,5	86,6	17,4
Basilicata	77,3	11,6	80,1	80,8	19,1
Calabria	73,5	15,0	72,8	83,7	16,2
Sicilia	72,5	16,1	77,2	82,8	18,9
Sardegna	75,8	14,6	79,1	81,2	19,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>59,9</b>	<b>28,6</b>	<b>81,8</b>	<b>63,0</b>	<b>19,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>66,2</b>	<b>23,0</b>	<b>84,5</b>	<b>66,4</b>	<b>17,0</b>
<b>Centro</b>	<b>62,5</b>	<b>26,7</b>	<b>83,8</b>	<b>70,2</b>	<b>21,7</b>
<b>Sud</b>	<b>75,6</b>	<b>14,2</b>	<b>76,1</b>	<b>83,1</b>	<b>18,0</b>
<b>Isole</b>	<b>73,3</b>	<b>15,8</b>	<b>77,7</b>	<b>82,4</b>	<b>19,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>66,8</b>	<b>22,4</b>	<b>80,9</b>	<b>71,9</b>	<b>19,0</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.